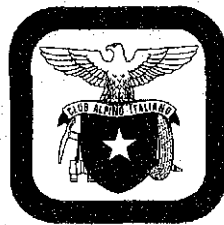
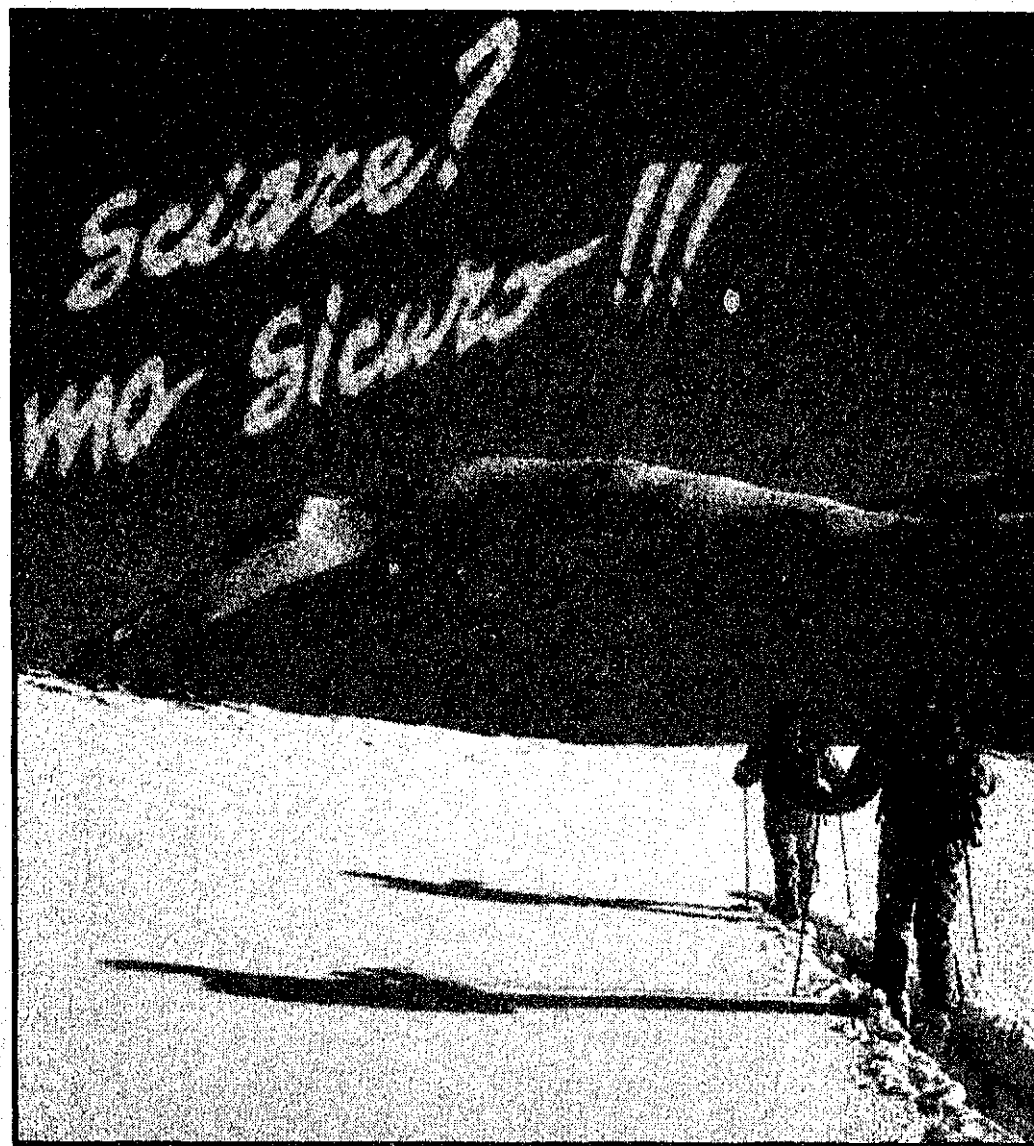


la rivista del
club
alpino
italiano



LO SCARPONE

ANNO 62 - N. 4 - 1 MARZO 1992

notiziario della sede centrale e delle sezioni del c.a.i.

PERCHÉ TANTA ANARCHIA?

Caro Scarpone, da qualche tempo cerco abbastanza invano un argomento sulle riviste di alpinismo: l'alpinismo. Evidentemente ha davvero fatto il suo tempo. Poi, però, sono smentito da un fatto incontestabile: almeno nei giorni festivi, nei rifugi, se non prenoti, non pernotti. La chiave di volta del discorso me la fornisce, con la sua relazione sul ruolo dei medici nel soccorso alpino il collega Vettorato: c'è troppa anarchia nell'andare in montagna.

Vorrei aggiungere qualcosa in proposito e inizio da un piccolo fatto personale. Il collega parla di ipertesi. Purtroppo lo sono diventato. Quest'estate, in un ambulatorio ospedaliero di cardiologia ho davvero temuto di dover dare addio alle montagne ed ho trascorso un momento davvero penoso. Ritornavo all'estate 1946 ed alle origini della mia passione per la montagna. Nel febbraio di quell'anno mi ero gravemente ammalato di forma polmonare specifica che allora «mietevo». Ero guarito in maniera quasi miracolosa, dopo aver ricevuto anche il viatico.

Mi ero poi trasferito a Beaulard in Val di Susa a respirare aria buona, non sudare e nutrirmi. Avevo tredici anni e puoi capire cosa volesse dire la cosa. Contemplavo la Grand Hoche e la Clotesse (che non ho ancora salito!). Galeotto il giovane parroco del posto, Don Vincenzo Cagliari (chissà dov'è ora), appassionato alpinista, si fece strada in me la passione per la montagna e, con essa, la volontà di guarire.

Ho lottato con me stesso e il 24 agosto 1948, con Luigi Frachey, sono salito al Castore. Non sono mai diventato grande, ho raggiunto la cima di molte vette alpine e di qualche vetta extraeuropea, sono diventato, con fatica, e per il rotto della cuffia, istruttore nazionale di scialpinismo.

Ora son qui nuovamente a lottare con me stesso. Un collega alpinista ha posto quelli che sono ora i miei limiti. Basta extra europeo in quota, basta grandi vie a quattromila, basta grande alpinismo; più Dolomiti e Marittime che «occidentali» (cerca di capire il significato della parola perché anche le Marittime sono Occidentali; altrimenti chissà cosa direbbero i miei amici cuneesi); queste ultime con più accurata acclimatazione. Poteva andarmi peggio. Resta nel ricordo la cresta di Peuterey al Bianco con Attilio Ollier per cui conservo una venerazione. Gli debbo la mia più bella giornata alpinistica e forse della mia vita invero avara di tante soddisfazioni. Resta nel ricordo l'Alpamayo, attrezzato per me dagli amici della scuola di alpinismo della Liguria, dove Sergio Casaleggio mi accompagnò, scalandolo due volte in due giorni, come sarebbe stato

accompagnato il Duca degli Abruzzi; resta nel ricordo l'Illimani, mia vetta più alta, ove giunsi, grazie all'appoggio morale e materiale di mia moglie, sfinito dalla fatica. Ma non smetterò mai; neppure quando potrò superare solo il giro dei forti di Genova.

Ma quanto all'anarchia ci sarebbe materia per un libro. Dico solo una cosa. Se negli anni del mio apprendistato scuole, materiali ecc. fossero stati quelli odierni... avremmo, per lo meno, bevuto alla fonte come davanti ad un oracolo. Quasi quarantenne, in quel di Selva di Val Gardena subii un durissimo addestramento da parte di Toni Gobbi, che, pochi giorni dopo, doveva morire. Ebbene, mentre troppa gente odierna e no, al mio posto, lo detesterebbe come autoritario o peggio, io ne venero il ricordo.

Mi fermo qui e non vado oltre nell'analisi del fenomeno anarchia, fenomeno che ha il suo determinato perché. Con i migliori saluti.

Gianni Pastine
(sez. Ligure)

IL CONVEGNO LOMBARDO DEGLI ACCOMPAGNATORI

Nota: non è mia abitudine ribattere e/o avanzare critiche su quanto altri scrivono, ma questa volta, mi è d'obbligo chiedere che vengano rettificate alcune affermazioni, improprie e tali da ingenerare confusione e proteste, contenute nell'articolo «Il Convegno lombardo...» a firma di Massimo Adovasio, addetto stampa della Commissione Regionale Lombarda di A.G.

L'amico Massimo Adovasio incorre in alcune imprecisioni nel suo articolo «Il Convegno lombardo accompagnatori di Alpinismo Giovanile» apparso a pag. 29 del Lo Scarpone del 16 feb-

braio scorso. Imprecisioni che stravolgono il senso di disposizioni regolamentari e, come tali, necessitano di smentita e rettifica.

In argomento di rinnovo componenti di OTP, l'articolo in questione afferma che «... la nuova Commissione verrà eletta direttamente dagli Accompagnatori... I nominativi verranno poi proposti per la definitiva approvazione al Comitato di Coordinamento...».

Ciò non è vero e non è neppure possibile!

Poiché nessun potere è stato tolto ai Convegni di Sezioni, questi rimangono gli unici organi competenti e deliberanti in tema di costituzione e composizione degli OTP.

L'articolo dell'addetto stampa della Commissione lombarda A.G. deve pertanto così intendersi corretto:

«...il Convegno degli Accompagnatori designerà i suoi rappresentanti da proporre al Comitato di Coordinamento per la composizione della Commissione...».

Questo per buona pace dei Convegni e delle Sezioni e come si evince chiaramente anche nelle linee programmatiche per l'assetto del settore dell'Alpinismo Giovanile approvate dal Consiglio centrale ed integralmente riportate su Lo Scarpone medesimo.

Fulvio Gramegna
(Presidente Commissione centrale alpinismo giovanile)

LAVORARE IN RIFUGIO

Sono una ragazza di 25 anni, laureata in scienze forestali e mi piacerebbe molto lavorare in un rifugio di montagna in qualsiasi regione.

Mettersi in contatto con: Anna Mazzini, via T. Campanella 29/c, 40026 Imola (BO), tel. 0542/21385.

VERGOGNAI

Domenica 2 febbraio eravamo in gita sociale di scialpinismo (35 partecipanti) diretti al Monte Gardena quando siamo stati raggiunti e superati sulla stessa pista da oltre 10 rombanti e puzzolenti moto-slitte. La nostra respirazione, necessariamente affannosa in salita, ci ha fatto assorbire i malefici gas e poi per tutto il giorno siamo stati infastiditi dal rumore delle moto-slitte che scorrazzavano su e giù per la valle dai Fondi di Schilpario, fino al passo dei Campelli.

Alle nostre rimostranze ci siamo sentiti rispondere con arroganza: «Andate sulle vostre montagne o state a casa». Le autorità locali cosa ne pensano? Dobbiamo veramente lasciare le «loro» montagne in mano a questa gente che non capisce neanche quanto sarebbero belle se percorse a piedi ed in silenzio?

Cornelio Michelin
(Comm. Sci-alpino GAM sottosez. Cai Milano)

GRAVISSIMO LUTTO DI MARTINO MORETTI

Una valanga staccatasi a 3000 metri di quota sulle montagne di Ceresole Reale ha travolto e ucciso il 16 febbraio durante una gita scialpinistica Immacolata Giannattasio, moglie di Martino Moretti, guida alpina, socio della sezione di Varallo. Al forte alpinista valesiano che gentilmente ha accettato di raccontare sulle pagine del Notiziario la recente salita con i compagni su un versante estremamente delicato del Diran Peak (il resoconto comparirà nei prossimi numeri) vadano le più sentite condoglianze della redazione.

la rivista del

club

alpino
italiano



LO SCARPONE

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino) - Fax 26.14.13.95

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Servizio pubblicità MCB
Via A. Massena 3 - 10128 Torino
Tel. (011) 5611569 - Fax (011) 545871

Tariffe in vigore dal 1-1-1991

Copia: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500, ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000
Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, 697.

In copertina: un particolare della locandina dell'operazione «Montagna sicura» patrocinata dalla Regione Lombardia.

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere cercando di non modificarne il senso. Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità. Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione. Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

Perché non sfruttare le potenzialità del Cai?

RIPORTIAMO LA RICERCA GLACIOLOGICA A CASA NOSTRA

I ghiacciai sono innegabilmente sempre stati cari al Club Alpino Italiano, prova ne sia l'interesse di molti suoi soci che, ieri come oggi, vi si sono dedicati in veste di alpinisti, ma anche e soprattutto in quella di appassionati scienziati e ricercatori.

Il 1995 vedrà la ricorrenza del centenario della nascita della prima commissione glaciologica fondata da Porro e Marinelli in seno al sodalizio, un evento che il Cai dovrà, se avrà la giusta memoria, celebrare degnamente, a ricordo dei propri uomini che, per primi, pensarono ad un progetto italiano di ricerca sui ghiacciai: i nomi di allora erano quelli di grandi personaggi, geografi soprattutto, tra cui mi pare doveroso citare Dainelli, De Marchi e Somigliana.

Un lasso di tempo di circa trent'anni intercorre tra la fondazione di quella prima commissione e la costituzione della Commissione Glaciologia Italiana, grazie alla collaborazione del Cai con la Società Italiana per il progresso delle scienze. L'intento (e la necessità) era principalmente quello di ampliare le competenze e trovare quindi gli appoggi per i programmi di ricerca, sempre più vasti ed ambiziosi, che il Cai non era evidentemente in grado di perseguire da solo. Da questo organismo derivò in un secondo tempo il Comitato Glaciologico Italiano... e il destino della glaciologia italiana fu segnato.

Non è questa la sede per ripercorrere le tappe, peraltro indubbiamente interessanti, delle vicende che caratterizzarono negli anni un campo di ricerca in qualche misura trascurato da parte di politici e di amministratori pubblici, anche e soprattutto dal punto di vista finanziario. Basti qui ricordare come l'Italia sia sempre rimasta in ambito comparatistico internazionale quello che è sostanzialmente oggi: una illustre sconosciuta, nonostante il patrimonio glaciale delle sue montagne. Mi si lasci ricordare, in proposito, ciò che scrisse nel 1978 uno studioso che diede sicuramente molto ai ghiacciai, l'ing. Corrado Lesca del Politecnico di Torino, nell'ambito di un rapporto mondiale di ricerca sui ghiacciai: «Unfortunately there is not much chance of convincing the Italians to do... (omissis)... to spend money for an inventory, even though large regions in Italy's North depend on glacier meltwater».

In sostanza, se da una parte la promozione della ricerca glaciologica segnò il

passo a causa del disinteresse generale, dall'altra furono innegabilmente scarsi, se non addirittura assenti, lo spirito di iniziativa, la progettualità e, non ultima, la managerialità di chi guidò il Comitato Glaciologico, specialmente dopo la presidenza di Ardito Desio.

E' ferma opinione di chi scrive (e una smentita da parte degli attuali dirigenti sarebbe gradita) ritenere che lo stato di precarietà nel quale versa il Comitato Glaciologico e, con esso, la sua sede torinese, sia il frutto di una gestione influenzata forse più da attenzioni verso il potere cattedratico che non da un interesse eminentemente scientifico verso i ghiacciai. Né mi sembra di poter escludere che, nonostante l'aria di rinnovamento rivelata da qualche spiffero di fessura, vi siano ancora consistenti sorgenti di eutrofizzazione al suo interno.

Come si potrebbero altrimenti spiegare alcuni avvenimenti, primo fra tutti l'incomprensibile ritardo di anni, se di ritardo si può parlare, nella pubblicazione dei dati del nuovo catasto dei ghiacciai, raccolti ed elaborati nello spirito e con le direttive del grande progetto mondiale promosso dall'Unesco con il nome di World Glacier Inventory? Un programma, finanziato anche con denaro pubblico, che non è stato completato con la più logica fase finale, cioè la divulgazione dei risultati. Non può di conseguenza che parere legittimo il domandarsi a cosa sia servito un tale spreco di risorse.

Non mi pare irrilevante porre il problema di quello che possono pensare, ad esempio, gli amministratori di regioni come Piemonte e Valle d'Aosta, ma anche quelli del Veneto o del Trentino Alto-Adige, i quali, pur essendosi dimostrati sensibili all'iniziativa dell'Unesco, non hanno potuto vedere adeguatamente ripagato il loro impegno, nonostante, è bene dirlo, bastasse ben poco al Comitato Glaciologico per decodificare e divulgare i nuovi dati glaciologici, con il semplice utilizzo delle più che esaurienti e complete schede elaborate per il nuovo catasto dei ghiacciai italiani.

Prova ne sia che la Regione Veneto, autonomamente, ha finanziato una pubblicazione che, seppure in maniera alquanto semplice e incompleta (non tutte le unità glaciali sono infatti descritte), ha messo a disposizione del pubblico una sorta di nuovo catalogo glaciologico regionale; si tratta di un volumetto sulla cui paternità ufficiale ▶

continua dalla pagina precedente

si potrebbero invero avanzare forti riserve, dato che l'«autore» non avrebbe fatto altro che assemblare il lavoro eseguito da altri, ampliandolo al più con qualche notiziola storica.

In ultima analisi, anche gli anni di ritardo con cui il Comitato Glaciologico pubblica i dati delle campagne glaciologiche hanno dell'incredibile: a tutt'oggi - 1992 - i dati più recenti resi noti risalgono al 1988!

Tutto ciò, però, potrebbe essere considerato come norma se non fosse per il confronto su fatti concreti cui ci costringe l'attività della Commissione Glaciologica della Sat, sorta da poco tempo per l'intraprendenza di alcuni volenterosi studiosi trentini, che sono stati capaci di divulgare, dopo appena tre mesi dalla loro raccolta, i risultati delle rilevazioni compiute l'autunno scorso su ben 60 ghiacciai (confr. Bollettino Sat n. 4 - 1991).

Nella veste di consigliere centrale, oltre che in quella di appassionato glaciologo, chi scrive si sente di dover esprimere il proprio compiacimento e la propria soddisfazione per il prospere di un volontariato che con passione crescente si occupa in maniera concreta dei ghiacciai, evidenziando una competenza sicuramente ammirevole. Tuttavia, il mio personale plauso non si limita al solo organismo trentino, ma va anche a quell'altra commissione glaciologica che, nata e cresciuta nell'ambito lombardo del Club Alpino, tra poco avrà modo di divulgare i risultati di una intensa attività di ricerca glaciologica attuata sotto la guida dei proff. Parisi e Smiraglia, rispettivamente past-presidente e presidente attuale del Comitato Scientifico Centrale del Cai.

A questo punto non rimane che domandarsi perché non favorire il ritorno ufficiale al Cai della ricerca glaciologica, visto e accertato oramai che all'interno del nostro sodalizio vi è questo positivo, innegabile fermento e questa «voglia» di ghiacciai?

Ritengo necessario sottolineare che la proposta di riportare questa attività nel Cai non nasconde assolutamente il tentativo di creare un monopolio glaciologico come, al contrario, sembra da tempo essere nelle intenzioni di altri. Nessuno può, beninteso, vantare diritti esclusivi di ricerca sui ghiacciai, anche se non sbaglierei di molto nell'affermare l'esistenza di qualcuno che, potendo, li rinchiuderebbe nel cassetto della propria cattedra, magari assieme alle schede del World Glacier Inventory... La proposta di un «ritorno a casa» dei ghiacciai nasce dalla profonda, personale convinzione che il Cai, con le sue strutture e le potenzialità presenti nei suoi Organi Tecnici Centrali, potrebbe facilmente e felicemente produrre dei risultati concreti, co-

me ormai di fatto avviene.

Non è mia intenzione riferirmi a ricerche di particolare impegno tecnico e scientifico, per portare a compimento le quali, comunque, non ci sarebbero grosse difficoltà avendone ovviamente i mezzi soprattutto economici, come ha dimostrato la Commissione glaciologica della Sat, quanto piuttosto alle sole così dette «campagne glaciologiche», cioè a delle periodiche misurazioni di variazioni frontali che moltissimi escursionisti, se informati e adeguatamente preparati, sarebbero in grado di eseguire. D'altra parte, a prescindere da qualche lavoro di bilancio di massa, questo è anche il massimo che alcuni «vertici» della glaciologia italiani oggi riescono a produrre, ritenendosi poi, solo per questo, degni candidati al Nobel!

Non ritengo di sbagliare individuando nella Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano, oltre che naturalmente nel Comitato Scientifico, dei soggetti idonei allo scopo, e in più, dalla loro collaborazione, potrebbe veramente prendere sviluppo una nuova forma di ricerca sui ghiacciai.

Tale progetto non intende minimamente porre in dubbio l'indiscutibile autonomia operativa e progettuale di chi, alla periferia, produce la ricerca e, del resto, il necessario e imprescindibile ruolo di coordinamento centrale non è forzatamente sinonimo di una ingerenza, che sarebbe anche controproducente. Per poter comunque pensare di attuare il disegno si pone anzitutto la necessità di costituire delle nuove commissioni glaciologiche locali, che dovrebbero operare in tutte le aree ancora «scoperte» (vedi L'Alto Adige, il Veneto, il Piemonte e la Valle d'Aosta). Questi organismi dovrebbero seguire lo stesso indirizzo di ricerca, con le medesime modalità operative delle due commissioni glaciologiche oggi esistenti, quella della Sat e quella lombarda, e ci sarebbe quindi bisogno di creare un'uniformità nella raccolta, elaborazione e gestione dei dati, soprattutto nel caso ci si serva, com'è ovvio, di programmi informatici.

Coloro i quali si sono prodigati con tanta generosità e in modo così efficace per creare questa realtà all'interno del Cai, potrebbero utilmente collaborare sia per addestrare le nuove commissioni glaciologiche, che per pianificare l'attività di ricerca.

Infine, nel caso in cui effettivamente si pensasse a realizzare un simile, ambizioso progetto, sarà molto importante non dimenticare affatto tutto il patrimonio di esperienza di quegli operatori che hanno condotto per anni le campagne per il Comitato Glaciologico Italiano e che, magari, vorrebbero continuarle nell'ambito del Cai.

Franco Secchieri
Sezione di Rovigo,
Consigliere centrale

LA DONNA E L'AVVENTURA

Il Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento» organizza l'11 e il 12 marzo in collaborazione con l'Università di Trento, un convegno sul tema «La donna nel cinema di Montagna - Identità femminile attraverso tre film di montagna e di avventura».

Relatrici sono Marina Bianchi - docente di politica sociale all'Università di Trento; Laura Aveta, curatrice di rassegne cinematografiche; Marina Valcarenghi, psicoanalista e giornalista; Mariagrazia Mantovani, critica cinematografica; Lucia Castelli (presenterà una relazione da un punto di vista sportivo); Mirella Tenderini, giornalista.

Scopo del convegno è quello di analizzare l'evoluzione del ruolo della donna nell'attività sportiva, nell'avventura, nella cultura dell'equilibrio ambientale, e come tutto questo si rifletta nella produzione cinematografica.

Moderatrice del convegno sarà Silvia Metzeltin Buscaini, nota alpinista italiana e componente del Consiglio Direttivo del Filmfestival.

Sarà presente alla manifestazione Simone Desmaison soggettista e sceneggiatrice del film «La face de l'ogre». Sono state invitate Catherine Destivelle, Lynn Hill e le più famose esponenti del mondo dello sport italiano da Sara Simeoni e Maria Canins.

ANCHE I ROMANI...

«Le montagne la natura le aveva fatte per sé come una sorta di scheletro che doveva consolidare le viscere della terra e frenare l'impeto dei fiumi. Noi invece le tagliamo a pezzi e le trasciniamo via per stare su pavimenti di pietre variopinte» (Plinio il Vecchio, 23-79 d.C.).

UN PREMIO DI LAUREA DELLA SEZIONE DI VICENZA

La Sezione di Vicenza (via Contrà Riale 12 - 36100 Vicenza) ha istituito un premio di laurea «La montagna veneta: aree marginali tra sviluppo e tutela». L'ammontare è di un milione di lire. Il premio è rivolto a laureati presso l'Università di Padova negli anni 89/90 e 90/91.

Lo scopo è di promuovere la realizzazione di tesi di laurea che contribuiscano, dal lato tecnico, economico o sociale alla definizione di un modello di sviluppo sostenibile per aree montane del Veneto.

**DIREZIONE GENERALE****Circolare n. 2/92****Oggetto: Invio pubblicazioni alla Biblioteca nazionale**

Si rammenta che ai sensi del secondo comma dell'art. 23 del Regolamento generale approvato dall'Assemblea dei delegati del 1° dicembre 1991, «ogni sezione è tenuta ad inviare, a titolo gratuito, alla Biblioteca nazionale del sodalizio almeno due copie di ogni pubblicazione di qualunque tipo e per qualunque motivo edita o patrocinata».

Le due copie suddette devono essere inoltrate direttamente a: Club Alpino Italiano, Biblioteca Nazionale Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino.I

Il Direttore Generale**f.to Alberto Poletto****Milano, 17 dicembre 1991**

Nota della redazione: questa circolare viene riproposta con l'indirizzo esatto della Biblioteca nazionale. Annulla e sostituisce, quindi, quella già pubblicata.

**DIREZIONE GENERALE****Oggetto: Prenotazioni alberghiere per l'Assemblea dei delegati 1992****Circolare n. 10/92**

Si comunica che la prossima Assemblea dei delegati si terrà domenica 17 maggio 1992 a Varese. Seguirà nei termini regolare convocazione. La Sezione ospitante ha già provveduto all'invio, a tutte le Sezioni, di lettera e relativi allegati contenenti le informazioni del caso (pernottamenti, programmi, ecc.). La suddetta Sezione di Varese, Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - tel. (0332) 289267 - si dichiara comunque disponibile per ogni ulteriore contatto da parte delle Sezioni interessate.

Il Direttore Generale**f.to Alberto Poletto****Milano, 18 febbraio 1992****ALPINISMO FEMMINILE**

Come era stato annunciato in queste pagine, un incontro internazionale di alpinismo femminile si svolgerà dal 23 al 30 agosto in Val Masino (So). Si tratta dell'annuale raduno del «Rendez-Vous Hautes Montagnes» (Rhm), movimento internazionale di alpinismo femminile fondato in Svizzera nel 1968. In questa circostanza le alpiniste potranno incontrarsi, conoscersi e arrampicare insieme. Per eventuali, ulteriori informazioni, rivolgersi alla socia Gloria Gelmi (Sezione di Bergamo): Via Ca' Manot, 12, 24024 Gandino (Bg), tel. 035/731367-387453.

MARMOTTE IN SALVO

La marmotta è stata esclusa dalle specie cacciabili. Lo ha deciso la commissione Ambiente del Senato.

CHI È INTERESSATO?

Il gruppo Aquile di Morbegno (Casella postale 23017 Morbegno, Sondrio) mette in vendita 120 Riviste del Cai in buono stato e 110 fascicoli dello Scarpone anni Sessanta-Ottanta. Il tutto a 100 mila lire, comprese spese di spedizione.

CORI ALPINI

In occasione della prossima adunata degli alpini a Milano (16 e 17 maggio) l'Ana e l'Istituto nazionale dei tumori propongono una serie di esibizioni di complessi corali all'Università Cattolica (prevedite presso Ana, via V. Monti, 36, tel. 4390063). Questi i prossimi appuntamenti: Monte Cauriol di Genova il 7 marzo e la Grangia di Torino l'11 aprile.

CRÊTES SÈCHES

La Sezione di Aosta ha indetto una gara di appalto per la gestione del rifugio Cretes Seches sito nel comune di Bionaz. I candidati dovranno tra l'altro inoltrare mediante lettera raccomandata il proprio curriculum professionale e alpinistico. La lettera va inoltrata entro le ore 12 del 20 marzo alla Sezione, piazza E. Chanoux 8, 11100 Aosta.

A TUTTE LE SEZIONI

La sezione di Varese, che organizzerà l'Assemblea dei Delegati 1992, ha spedito nei giorni scorsi le informazioni relative alla manifestazione, necessarie anche per le prenotazioni alberghiere, che dovranno essere effettuate entro il 15 marzo p.v.

Quelle sezioni che, a causa di eventuali disguidi postali, non avessero ricevuto tali informazioni sono pregate di prendere contatti con la segreteria della Sezione di Varese telefonando, al martedì o al venerdì dopo le ore 21.00, al numero:

0332 - 289267

Le iniziative legislative per le aree protette e per il Soccorso alpino

IL CLUB ALPINO RINGRAZIA I PARLAMENTARI AMICI DELLA MONTAGNA

Al termine della X legislatura il Club alpino italiano sente il dovere di porgere un sentito ringraziamento ai numerosi Parlamentari che, avendo avuto l'opportunità di occuparsi di problematiche di interesse del Sodalizio, lo hanno attivamente sostenuto; in particolare ai Componenti il "Gruppo parlamentare degli amici della montagna", costituito fin dal 1984 durante la IX legislatura - su iniziativa dell'On. Bassanini e di diversi altri Parlamentari - e ricostituito all'inizio della successiva. Come si può rilevare dall'elenco che pubblichiamo, il Gruppo è composto da numerosi Senatori e Deputati di diverse parti politiche.

Tra le iniziative legislative di grande interesse giunte ultimamente in porto ricordiamo la recente promulgazione della legge quadro sulle aree protette (n° 394/91 - pubblichiamo in questo stesso numero il documento sottoscritto in proposito dal CAI con il WWF ed altre Associazioni) il cui ottenimento ha mobilitato un accentuato impegno da parte del Club alpino italiano nel corso dell'ultimo trentennio e rende doveroso il plauso ed il ringraziamento all'On. Gianluigi Ceruti, primo firmatario della proposta di legge, per la costante ed intensa azione. Ricordiamo altresì la recentissima approvazione del disegno di legge in favore dei Volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (il cui testo pubblichiamo a parte) che rende doveroso il plauso ed il ringraziamento al primo firmatario On. Sen. Vittorio Marniga, agli On. Sen. Fabbri, Scavaroli, Forte, Bozzello Verole, Zanella, Giugni, Mariotti, Manzini, Guzzetti e agli On. Caveri e Ravaglia.

È oltremodo desiderabile che il Gruppo parlamentare degli amici della montagna possa ulteriormente ricostituirsi ed operare ancora, nella prossima legislatura, in favore e a sostegno della molteplice attività che il Club alpino italiano svolge in favore dei Soci e della collettività: sembra pertanto auspicabile che i Soci stessi valutino l'opportunità di dare la propria preferenza, a parità di condizioni, a quanti hanno fin qui bene operato a sostegno delle iniziative del Sodalizio.

Ecco i loro nomi:

SENATORI

GRUPPO COMUNISTA

On. Sen. Ugo Benassi, On. Sen. Lionello Bertoldi, On. Sen. Menotti Galeotti, On. Sen. Stojan Spetič.

GRUPPO DEMOCRATICO CRIST.

On. Sen. Prof. Lorenzo Cappelli, On. Sen. Gen.c.a. Umberto Cappuzzo, On. Sen. Natale Carlotto, On. Sen. Dott. Vittorino Colombo, On. Sen. Marino Cortese, On. Sen. Dott. Carlo Donat Cattin, On. Sen. Umberto Emo Capodilista, On. Sen. Avv. Giuseppe Guzzetti, On. Sen. Avv. Antonino Murmura, On. Sen. Dott. Pasquale Perugini, On. Sen. Gen. c.a. Luigi Poli, On. Sen. Avv. Gian Carlo Ruffino, On. Sen. Dott. Franco Salvi.

GRUPPO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

On. Sen. Dott. Michele Achilli, On. Sen. Gennaro Acquaviva, On. Sen. Eugenio Bozzello Verole, On. Sen. Avv. Achille Cutrera, On. Sen. Avv. Fabio Fabbri, On. Sen. Dott. Prof. Francesco Forte, On. Sen. Dott. Pietro Carlo Maria Pizzo.

GRUPPO DELLA SINISTRA INDIPENDENTE

On. Sen. Gaetano Arfé, On. Sen. Dott. Prof. Giorgio Nebbia.

GRUPPO MISTO

On. Sen. Dott. Cesare Dujany, On. Sen. Dott. Prof. Giuseppe Fassino.

DEPUTATI

GRUPPO COMUNISTA

On. Prof. Guido Alborghetti, On. Dott. Prof. Francesco Auleta, On. Dott. Silvia Barbieri, On. Nedo Barzanti, On. Willer Bordon, On. Dott. Anna Boselli, On. Riccardo Bruzzani, On. Milziade Caprili, On. Mario Cavagna, On. Vincenzo Ciabbari, On. Dott. Prof. Michele Ciafardini, On. Dott. Prof. Francesco Cicerone, On. Renato Donazzon, On. Dott. Silvana Fachin Schiavi, On. Alberto Ferrandi, On. Giovanna Filipini, On. Isaia Gasparotto, On. Avv. Prof. Giorgio Ghezzi, On. Renato Grilli, On. Dott. Prof. Luigi Mombelli, On. Giovanni Motetta, On. Francesco Nerli, On. Novello Pallanti On. Ermenegildo Palmieri, On. Renzo Pascolat On. Daniela Romani, On. Gianni Wilmer Ronzani, On. Dott. Prof. Sergio Soave, On. Bruno Solaroli, On. Dott. Renato Strada, On. Gianfranco Tagliabue, On. Dott. Enrico Testa.

GRUPPO DEMOCRATICO CRISTIANO

On. Michelangelo Agrusti, On. Dott. Alberto Aiardi, On. Dott. Prof. Tina Anselmi, On. Bruno Antonucci, On. Dott. Gianfranco Astori, On. Dott. Guido Bodrato, On. Dott. Beniamino Brocca, On. Dott. Pier Ferdinando Casini, On. Dott. Pierluigi Castagnetti, On. Sergio Coloni, On. Dott. Felice

Contu, On. Dott. Prof. Wilmo Ferrari, On. Avv. Publio Fiori, On. Dott. Lucia Fronza Crepaz, On. Dott. Settimo Gottardo, On. Dott. Renzo Lusetti. On. Dott. Giuseppe Matulli, On. Daniela Mazzuconi, On. Ing. Francesco Merloni, On. Gianfranco Orsini, On. Dott. Renzo Patria, On. Dott. Mario Perani, On. Dott. Prof. Costante Portatadino, On. Carmelo Pujia, On. Dott. Luciano Rebullà, On. Luciano Righi, On. Prof. Avv. Virginio Rognoni, On. Dott. Bruno Stegagnini, On. Avv. Eugenio Tarabini, On. Giovanna Maria Tealdi, On. Dott. Amedeo Zampieri, On. Dott. Prof. Antonino Zaniboni, On. Michele Zolla, On. Dott. Prof. Giuliano Zoso.

GRUPPO LIBERALE

On. Avv. Alfredo Biondi.

GRUPPO PARLAMENTARE MISTO

On. Dott. Luciano Caveri.

On. Dott. Michl Ebner.

GRUPPO DEL MOVIMENTO

SOCIALE ITALIANO -

DESTRA NAZIONALE

On. Avv. Andrea Mitolo, On. Avv. Antonio Parlato, On. Dott. Giuseppe Rauti.

GRUPPO DEL PARTITO

SOCIALISTA ITALIANO (PSI)

On. Aldo Aniasi, On. Margherita Boniver, On. Dott. Giuseppe Ceruti, On. Francesco Colucci, On. Francesco De Carli, On. Dott. Pasquale Diglio, On. Marte Ferrari, On. Dott. Filippo Fian-drotti, On. Dott. Laura Fincato, On. Avv. Raffaele Mastrantuono, On. Dott. Giovanni Manzolini, On. Dott. Dino Mazza, On. Giuseppe Orciari, On. Dott. Gabriele Salerno.

GRUPPO REPUBBLICANO

On. Dott. Prof. Guglielmo Castagnetti, On. Stelio De Carolis, On. Prof. Enrico Ermelli Cupelli.

GRUPPO DELLA SINISTRA

INDIPENDENTE

On. Dott. Prof. Franco Bassanini, On. Giuseppina Bertone, On. Prof. Annalisa Diaz, On. Dott. Prof. Stefano Rodotà, On. Dott. Prof. Enzo Tiezzi.

GRUPPO VERDE

On. Avv. Gianluigi Ceruti, On. Dott. Prof. Laura Cima, On. Maria Teresa Grosso, On. Avv. Gianni Lanzinger.

LA LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE

Osservazioni a cura di: CAI, WWF, Lega Ambiente, LIPU, Italia Nostra, Mountain Wilderness, Comitato Parchi.
Premessa

Le sottoscritte Associazioni, ritengono

opportuno e doveroso sottolineare che con l'approvazione della Legge n° 394/91, si apre una fase determinante per il futuro della Conservazione della Natura nel Paese. Dopo venti anni di assenza di qualunque strumento legislativo di pianificazione e programmazione per la Conservazione della Natura, la legge quadro apre, infatti, la possibilità concreta di avviare una politica per le Aree Protette che esuli da interventi isolati, estemporanei ed incoerenti, per affermare il principio di una classificazione e gestione dei parchi nazionali e regionali, delle riserve naturali statali e regionali, che faccia riferimento alla normativa internazionale, così come definita in linea di massima dall'IUCN e all'altezza del ruolo internazionale dell'Italia.

A tal fine è necessaria una corretta e non riduttiva applicazione dello spirito della legge quadro che vada oltre le troppe incongruenze della lettera.

Le scriventi Associazioni intendono evidenziare quali sono, in questa prima fase, gli adempimenti necessari per un credibile avvio della politica per la Conservazione della Natura in Italia.

Organismi centrali di direzione e coordinamento

È necessario procedere al più presto all'istituzione, costituzione ed insediamento di: a) Comitato per le Aree Naturali Protette; b) Consulta per le Aree Naturali Protette; c) Segreteria Tecnica del Comitato e della Consulta. Questi organismi sono indispensabili per procedere alla redazione ed adozione di strumenti generali di programmazione, quali la Carta della Natura ed il Programma triennale per le Aree Naturali Protette. La legge indica in sei mesi (Scadenza il 27/6/92) la data entro la quale il Ministro dell'Ambiente deve presentare la proposta di programma al Comitato.

Ciò significa che già per questa data deve essere stata predisposta e adottata con DPCM la Carta della Natura. Si esprime la necessità che la Segreteria Tecnica sovrintenda alla redazione della Carta della Natura, al fine di conseguire il coordinamento con la politica delle aree protette.

La proposta di programma triennale deve essere deliberata entro i successivi sei mesi (scadenza 26.12.92) per poter essere quindi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

È di immediata comprensione come già si dovrebbe essere al lavoro per predisporre tali strumenti e soprattutto il Piano triennale che non può ridursi alla registrazione di tutto quello che viene troppo spesso contrabbandato per intervento di tutela e gestione della aree protette.

I finanziamenti che verranno assegnati, dal Piano, dovranno rispondere a criteri di valutazione rigorosa della reale efficacia delle modalità di gestio-

ne del territorio dichiarato protetto. Pertanto, è fondamentale che gli organismi deputati alla redazione di tali strumenti, ed in particolare modo la Segreteria Tecnica, rappresentino quanto di meglio espresso in questi anni dalla cultura, dalla progettualità e dalla pratica delle Associazioni ambientaliste e da quella parte del mondo scientifico più attento e sensibile alla Conservazione della Natura.

Organismi di direzione e gestione dei Parchi Nazionali

Parchi Nazionali ex delibera CIPE

Per quanto concerne i Parchi Nazionali (Sibillini, Pollino, Arcipelago Toscano, Foreste Casentinesi, Dolomiti Bellunesi, Aspromonte, Val Grande) previsti dalla Legge n° 305/88 e dalla delibera CIPE dello stesso anno, è urgente ed indifferibile procedere all'istituzione, costituzione ed insediamento degli organismi dell'Ente Parco ed alla nomina dei Direttori pro-tempore, al fine di rispondere alle attese di quanti (Regioni, Enti Locali, Associazioni ambientaliste e comunità locali) in questi anni hanno partecipato alla loro vicenda istitutiva.

La pronta attivazione delle funzioni direttive dell'Ente Parco è, inoltre, condizione necessaria al fine di ricondurre le progettazioni dei Piani per i Parchi alle finalità della Legge ed alle esigenze di trasparenza ed efficacia ai fini della tutela e dello sviluppo sostenibile delle realtà territoriali interessate. A tal fine è urgente che il Ministero dell'Ambiente affidi con criteri rigorosi la redazione dei Piani.

Nel contempo si richiede che il Ministero adotti i provvedimenti necessari per bloccare le opere di rilevante trasformazione del territorio, sia pubbliche che private, progettate o in corso di realizzazione nelle aree a parco.

Parchi Nazionali istituiti con la Legge Quadro

Per quanto concerne i Parchi Nazionali (Gran Sasso, Majella, Vesuvio, Gargano, Cilento) istituiti dall'art. 34 della Legge n° 394/91, si ritiene urgente la emanazione dei Decreti Ministeriali di perimetrazione provvisoria, al fine di rendere operative le misure di salvaguardia previste.

Poiché l'istituzione di aree territoriali previste quali Parchi Nazionali costituisce un'innegabile e potente promozione socio-economica delle aree interessate, occorre scongiurare il pericolo di forme di valorizzazione distorte che potrebbero avere esiti contrari e pregiudizievoli per un'attenta tutela dell'area protetta, ed un corretto, duraturo e compatibile sviluppo.

Pertanto, entro il termine stabilito di 180 giorni (scadenza 27/3/92) il Ministero dell'Ambiente dovrà provvedere a tali obblighi. Le scriventi Associazioni ambientaliste, ritengono che anche

per questi Parchi Nazionali si debba procedere all'emanazione del Decreto Ministeriale di perimetrazione, alla istituzione, costituzione ed insediamento dei relativi Enti Parco.

Parco Nazionale del Golfo di Orosei-Gennargentu-Asinara

Ai fini della credibilità, anche internazionale, di tutta la strategia di Conservazione della Natura in Italia, che deve essere ispirazione dell'impegno del Ministero dell'Ambiente per l'attuazione della Legge Quadro, è indispensabile perseguire l'obiettivo del raggiungimento dell'intesa con la Regione Sardegna, per istituire entro 6 mesi (scadenza: 27 giugno 1992) uno dei più importanti Parchi Nazionali previsti.

Parco interregionale del Delta del Po

Secondo quanto previsto dall'art. 35, comma 4 della Legge n° 394/91, le Associazioni ambientaliste chiedono che si proceda alla costituzione di una nuova Commissione Paritetica per provvedere alla istituzione del Parco interregionale del Delta del Po. Si ribadisce, in questa sede, la grande valenza naturalistica e paesaggistica del più grande delta fluviale del Paese, affermando la forte necessità di una urgente ed efficace tutela di questo ambiente naturale.

Sorveglianza

Le scriventi Associazioni, ribadendo la propria perplessità sulla distinzione tra funzioni dell'Ente Parco e funzioni del Corpo Forestale dello Stato, per quanto attiene alle attività di sorveglianza, chiedono al Ministero dell'Ambiente che si proceda al più presto alla individuazione della struttura e del personale del Corpo, da dislocare presso il Ministero dell'Ambiente e presso gli Enti Parco, sotto la dipendenza funzionale degli stessi.

Si chiede, pertanto, che il Ministro dell'Ambiente raggiunga l'intesa con il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste entro il termine di sei mesi previsto dalla Legge (scadenza: 27 giugno 1992), con il contributo delle Associazioni Ambientaliste.

Riserve

Le scriventi Associazioni Ambientaliste chiedono che si sospendano eventuali trasformazioni delle Riserve Naturali esistenti all'interno degli ambiti territoriali interessati all'istituzione dei Parchi Nazionali sino all'insediamento degli Enti Parco.

Aree protette marine

Le scriventi Associazioni Ambientaliste, chiedono che il Ministero dell'Ambiente e il Ministero della Marina Mercantile definiscano urgentemente un primo programma di istituzione di aree protette marine, ai sensi degli ▶

Segue dalla pagina precedente

artt. 18 e 36 L. 394/91.

L'urgenza di questo primo programma di istituzione è dettato, oltre che da irrinunciabili esigenze conservazionistiche, dalla improrogabile scadenza dettata dal 1° programma triennale (scadenza 27/12/92).

Parchi Nazionali storici

Le scriventi Associazioni sottolineano l'importanza del ruolo, sin qui svolto, dei Parchi Nazionali storici per la tutela del patrimonio naturale del Paese. Pertanto, è importante che nella fase di applicazione della Legge Quadro venga garantito il complesso di professionalità, esperienze e strutture così come maturate nel tempo.

Il previsto adeguamento della disciplina dei Parchi Nazionali d'Abruzzo, Gran Paradiso e Stelvio, deve quindi costituire un rinnovato impegno dello Stato per la tutela di tali aree e lo sviluppo dell'opera degli Enti anche con il pronto soddisfacimento delle loro esigenze operative (finanziamento, adempimenti, ...) così come la prevista riorganizzazione dei Parchi Nazionali del Circeo e della Calabria non deve in alcun modo costituire un disimpegno per la tutela e la gestione di questi importanti comprensori naturali, non declamandoli e non isolandoli da un organico sistema nazionale delle Aree Protette.

Roma, 23 gennaio 1992

**I PROVVEDIMENTI
PER I VOLONTARI
DEL SOCCORSO ALPINO**

Provvedimenti per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso. Approvato in via definitiva da Camera e Senato il 30 gennaio 1992

Art. 1

1. I volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano (CAI) hanno diritto ad astenersi dal lavoro nei giorni in cui svolgono le operazioni di soccorso alpino e speleologico o le relative esercitazioni, nonché nel giorno successivo ad operazioni di soccorso che si siano protratte per più di otto ore, ovvero oltre le ore 24.

2. Ai volontari che siano lavoratori dipendenti compete l'intero trattamento economico e previdenziale relativo ai giorni in cui si sono astenuti dal lavoro ai sensi del comma 1. La retribuzione è corrisposta direttamente dal datore di lavoro, il quale ha facoltà di chiederne il rimborso all'istituto di previdenza cui il lavoratore è iscritto.

3. I volontari che siano lavoratori au-

tonomi hanno diritto a percepire un'indennità per il mancato reddito relativo ai giorni in cui si sono astenuti dal lavoro ai sensi del comma 1. Presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale è istituito un fondo di accantonamento, per la corrispondenza ai lavoratori autonomi della predetta indennità.

4. Gli oneri derivanti dal rimborso delle retribuzioni ai lavoratori volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, pari a lire 1.000 milioni annui, e dal finanziamento del fondo di cui al comma 3, pari a lire 500 milioni annui, sono posti a carico dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Il Ministero versa annualmente agli enti previdenziali gli importi da questi rimborsati ai datori di lavoro, ai sensi del comma 2.

Art. 2

1. Il regolamento per l'attuazione della presente legge è emanato, entro tre mesi dalla data della sua entrata in vigore, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 17, comma 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Il regolamento, in particolare, detta norme:

- a) per l'accertamento dell'avvenuto impiego dei volontari in operazioni di soccorso od esercitazioni;
- b) sulle caratteristiche che tale impiego deve assumere per dare diritto alla retribuzione o all'indennità;
- c) per l'accertamento dell'avvenuta astensione dal lavoro;
- d) sulle modalità e i termini per le richieste di rimborso, nonché per la liquidazione delle indennità spettanti ai lavoratori autonomi da determinarsi in misura pari alla media delle retribuzioni spettanti ai lavoratori dipendenti del settore industria.

Art. 3

1. Al CAI è concesso un contributo annuo a carico dello Stato di lire 500 milioni, da destinare quanto a lire 300

milioni, al pagamento dei premi per l'assicurazione contro i rischi di morte, invalidità permanente e responsabilità civile verso terzi, ivi compresi gli altri soccorritori, dei volontari del Corpo impegnati nelle operazioni di soccorso o nelle esercitazioni; quanto a lire 200 milioni, alla realizzazione e gestione, presso la sede centrale del CAI, di un centro di coordinamento delle attività del Corpo.

Art. 4

1. I veicoli impegnati nel trasporto dei soccorritori e dei materiali di soccorso alpino e speleologico del Corpo possono fare uso dei dispositivi di segnalazione acustica e visiva di emergenza di cui agli articoli 45 e 46 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni.

2. Il trasporto dei materiali di cui al comma 1 è esentato dall'obbligo della bolla di accompagnamento.

3. I volontari del Corpo impegnati nelle operazioni di soccorso e nelle esercitazioni possono circolare con i veicoli e le unità cinofile occorrenti, in deroga ai divieti e alle limitazioni poste da leggi regionali e provinciali e da regolamenti locali, anche nelle aree incluse in parchi nazionali, parchi regionali, riserve naturali ed aree protette.

Art. 5

1. Per le finalità di cui alla presente legge è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi annui a decorrere dal 1992. Al relativo onere si provvede, negli anni 1992, 1993 e 1994, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992, all'uopo utilizzando l'accantonamento «Interventi per le operazioni di soccorso del Club alpino italiano».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

NONNI, BISNONNI E PRONIPOTI

Una ricerca fotografica a carattere retrospettivo sull'uomo nel territorio montano è stata promossa dalla Sezione di Lovere (via XX Settembre, 240065 Lovere, Bg, tel. 035/962626). L'iniziativa è finalizzata all'allestimento di una mostra presso le sale espositive in Lovere che verrà inaugurata in giugno e sarà poi a disposizione di associazioni o enti che la richiedano. Termine ultimo per la partecipazione è il 31 marzo. Tutto sarà, se richiesto, prontamente restituito. Il tema, "Nonni, bisnonni e pronipoti", è stato messo a fuoco con la collaborazione dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali) a cui saranno devoluti eventuali profitti. "Riteniamo importante", è spiegato in una lettera inviata dalla Sezione, "che anche chi non può vivere in prima persona emozioni come quella di andare in montagna, possa in qualche misura gioirne attraverso le immagini e le descrizioni di chi, più fortunato, ha invece questa opportunità".

Gino Buscaini racconta la sua recente spedizione in Alaska

C'E' UN ANGOLO DI PATAGONIA A UN PASSO DAL MC KINLEY

A Gino Buscaini, accademico, responsabile delle Guide dei Monti d'Italia, di ritorno da una spedizione in Alaska, Lo Scarpone ha posto otto domande alle quali l'illustre alpinista ha cortesemente accettato di rispondere in questa pagina.

È risaputo che lei ha un debole per la Patagonia e che ci torna tutti gli anni. Come mai ha voluto fare quest'anno anche una puntata in Alaska?

«È vero, la Patagonia è ormai per me una specie di seconda patria. Però l'Alaska mi affascinava come idea, proprio perché, nell'emisfero nord, è la regione che per molte sue caratteristiche si può apparentare alla Patagonia».

Allora è andato anche lei al Mc Kinley, la montagna più alta dell'Alaska?

«Eh no. Tanto più che attualmente il Mc Kinley sta diventando una meta obiettivo di troppa gente. Pensi che mentre eravamo in Alaska, tra maggio e giugno, c'erano oltre 400 persone per settimana al Mc Kinley. Non mi piace andare dove c'è tanta gente, nemmeno se la montagna è molto bella».

Allora dov'è andato?

«Vede, devo dire che gli appassionati della Patagonia si passano un po' la voce per segnalarsi in privato certi luoghi affascinanti. Così mi sono state segnalate guglie di granito molto belle, proprio patagoniche come aspetto, e anche spesso avvolte dal maltempo, che si trovano circa 100 km a SW del Mc Kinley. Finora sono state visitate pochissimo. C'è un bell'articolo che le descrive su un numero della rivista americana "ASCENT", quella curata da Allen Steck, e poi si trova qualche notizia sulle poche ripetizioni sparsa nella cronaca alpinistica dell'Alaska. Queste descrizioni affascinano chi ama la Patagonia ma per gli altri sono poco attraenti».

E come si chiamano queste guglie misteriose?

«Il loro nome è Kichatna Spires».

Allora lei non ci avrà trovato nessuno.

«No. Ero con Silvia e una nostra amica austriaca, Helma Schimke. Tanto per inquadrarla: aveva già salito la parete ovest dell'Aiguille Noire nel 1953.

Così siamo rimasti noi tre da soli per tre settimane in mezzo a queste guglie

davvero eccezionali».

E ne avete salita qualcuna?

«Abbiamo compiuto tre ascensioni. Le condizioni della neve erano pessime, pericolose, e la roccia era sempre impiestrata. Ma siamo riusciti ugualmente a trovare tre itinerari che ci hanno dato molta soddisfazione, anche se non erano molto difficili tecnicamente».

Il tempo era quello patagonico?

«Sì, proprio così. Bufere, vento, ma anche luci magnifiche. Però in Patagonia di solito si parte da un bosco. Lì invece si viene depositati da un piccolo aereo su un ghiacciaio. Quindi si vive sempre in mezzo al ghiaccio. Comunque è stata un'esperienza molto bella».

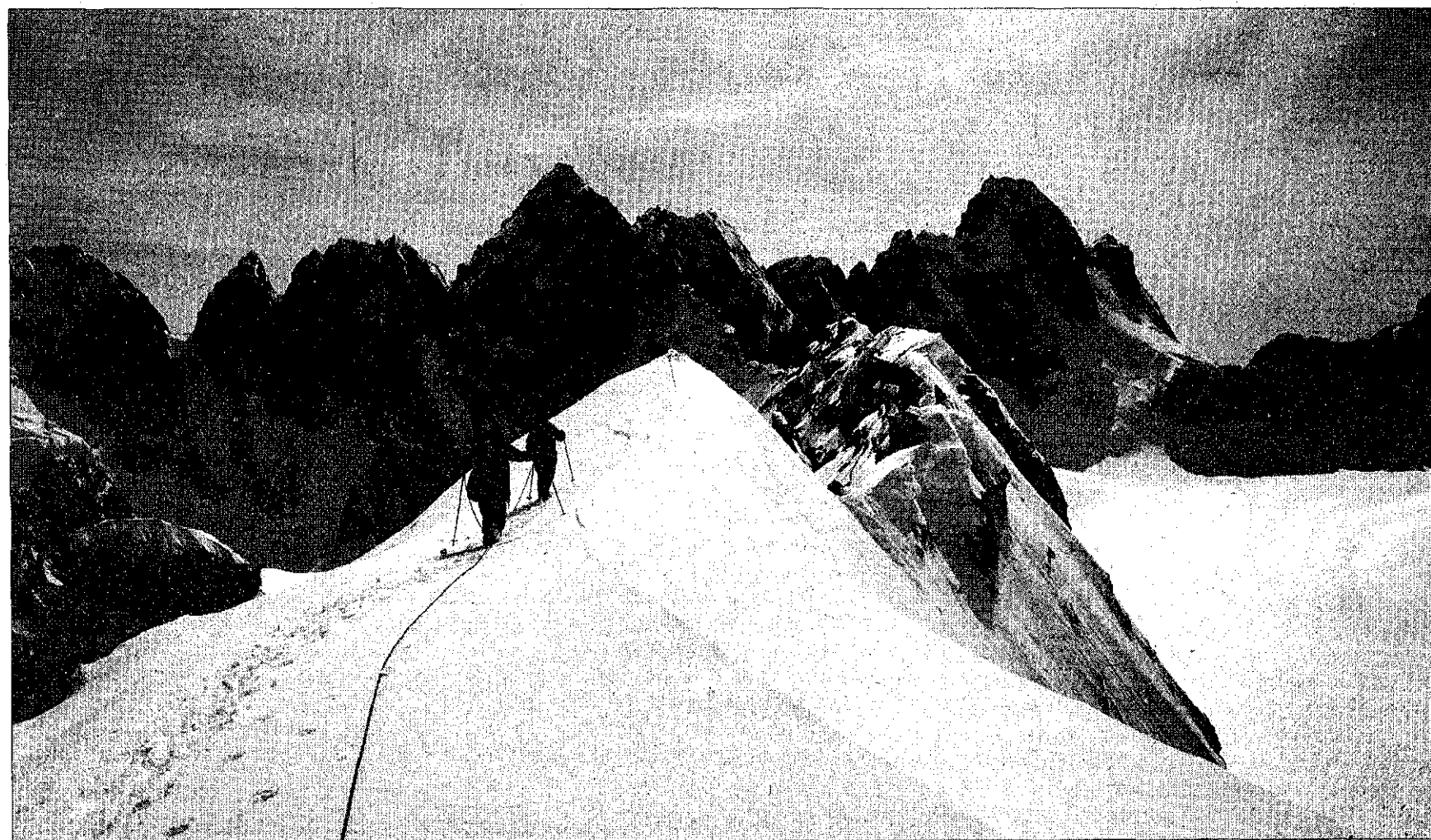
Metterà di nuovo l'Alaska nei suoi programmi?

«Può darsi, è una regione che mi è piaciuta. Ma prima tornerò di nuovo in Patagonia».

L.S.

Nella foto, di Gino Buscaini, la salita a una cima senza nome in Alaska.

Il Mc Kinley, la massima elevazione del Nord America, dista appena 100 km.



Proposte per il '92: un pro-memoria per le Sezioni

I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DELLA COMMISSIONE CENTRALE

■ CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ACCOMPAGNATORI NAZIONALI

Come saper organizzare correttamente, nello spirito del Progetto Educativo, e come saper dirigere un corso sezionale o intersezionale di Alpinismo Giovanile sono funzioni e prerogative qualificanti degli Accompagnatori Nazionali. Allo scopo di ulteriormente migliorare il livello qualitativo di tali funzioni e, quindi, delle attività giovanili svolte a livello sezionale ed intersezionale, la Commissione Centrale A.G. organizza uno specifico corso di aggiornamento riservato agli Accompagnatori Nazionali.

Tale corso si svolgerà in due distinte fasi: la prima a Como nei giorni 9 e 10 maggio; la seconda, in autunno, nell'ambito territoriale dei rispettivi Convegni (o di Convegni circoscrivibili). Gli A.N.A.G., che sono fin d'ora chiamati alla indispensabile partecipazione, riceveranno il programma dettagliato del corso.

■ SETTIMANE GIOVANILI ALLA BAITA "GIORGIO E RENZO"

In attivazione della convenzione stipulata con la Sezione di Seveso, proprietaria della baita "Giorgio e Renzo" di Doues (Valle d'Aosta), la Commissione Centrale A.G. offre agli O.T.P. la possibilità di organizzare settimane giovanili autogestite secondo il seguente calendario:

- 28 giugno/4 luglio = TAA
- 5 luglio/11 luglio = TER
- 12 luglio/18 luglio = LPV
- 19 luglio/25 luglio = VFG
- 26 luglio/1 agosto = LOM
- 2 agosto/8 agosto = CMI

Le sezioni che intendessero proporre la partecipazione di un proprio gruppo giovanile sono invitate a darne subito segnalazione all'O.T.P. del Convegno di appartenenza.

■ DELEGAZIONI CAI ALLE SETTIMANE GIOVANILI U.I.A.A.

La C.C.A.G. invierà delegazioni in rappresentanza del Club Alpino alle settimane giovanili indette dalla Jugendkommission U.I.A.A. che si svolgeranno con il seguente calendario:

- * DAV = 27-31 maggio a Elbsandstein (Dresda), arrampicate su roccia calcarea per ragazzi di circa 16-17 anni.
- * CAI = 5-11 luglio a Costacciaro, approccio alla speleologia per bambini di circa 6-10 anni eventualmente accompagnati da un genitore.

* FEM = 5-12 luglio nei Pirenei, arrampicate ed escursioni per ragazzi di circa 15-17 anni.

* PZS = 1-8 agosto a Bovec (Slovenia), giochi ed escursioni per ragazzi di circa 10-15 anni.

Per la composizione delle delegazioni, la C.C.A.G. invita le sezioni che intendono proporre la candidatura di un loro giovane a darne subito segnalazione al proprio O.T.P. di Alpinismo Giovanile.

■ CONVEGNO SULLA SICUREZZA A BOLZANO

L'accompagnamento in montagna di gruppi anche numerosi richiede la padronanza di tecniche alpinistiche che, seppur semplici, sono assai di raro illustrate nei manuali e nei normali corsi di alpinismo.

Allo scopo di colmare almeno in parte questa lacuna, la Commissione Centrale A.G. ha promosso uno specifico Convegno che si terrà a Bolzano l'8 novembre prossimo e che si avvarrà, quali relatori, dei più qualificati esperti.

Riservandosi di rendere noto in tempo utile il programma dettagliato del Convegno, la C.C.A.G. (via E. Fonseca Pimentel, 7 - Milano), accetta fin d'ora

segnalazioni di adesione e di partecipazione.

GLI O.T.P. DI ALPINISMO GIOVANILE

Riportiamo, a beneficio delle Sezioni e dei loro gruppi giovanili, l'elenco aggiornato dei presidenti degli O.T.P. dei rispettivi Convegni:

* Commissione Interregionale LPV = Santolini Marco - Località Saslero 17, 28020 Piedimulera (NO), tel: 0324/83555

* Commissione Regionale LOM = Maraja Francesco - via C. Cattaneo 71, 22063 Cantù (CO), tel: 031/700026 ab.

* Commissione Interregionale VFG = Lombardo Paolo - viale Zara 26, 33033 Codroipo (UD), tel: 0432/908633 ab.; 918240 uff.

* Commissione Interregionale TAA = Sarti Vincenzo - via Elvas 40, 39042 Bressanone (BZ), tel: 0472/35619 ab.

* Commissione Interregionale TER = Bargellini Cosimo - via Marconi 82, 50131 Firenze, tel: 055/570530 ab.; 4626009 uff.

* Commissione Interregionale CMI = Youssevitch Charles - via Cappuccini 37, 63023 Fermo, tel: 0734/620660 ab.; 992339 uff.

IL GIOCO NELLA NATURA

Il 13, 14, 15 marzo si terrà ad Arco di Trento il 2° corso di aggiornamento per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile del Trentino Alto Adige.

Quale seguito ad analoghe iniziative dello scorso anno (2° corso aggiornamento Anag tenutosi a Bolzano e 1° Meeting internazionale Uiaa svoltosi in Val di Funes) il corso verterà sul tema «Il gioco nella natura», cioè la conoscenza dell'ambiente proposta ai giovani attraverso giochi di percezione (vedi LS n. 2/92 - pag. 23).

In questo corso si proporranno idee e giochi più o meno nuovi che aiuteranno gli accompagnatori nella conduzione dei gruppi e attraverso i quali i ragazzi si avvicineranno alla natura con un armonioso ed equilibrato rapporto: si giocherà, ma sarà egualmente un corso didattico, non di vacanza.

L'attività si svolgerà in parte all'interno ed in parte all'aperto e richiederà la partecipazione diretta di tutti.

L'aggiornamento si terrà presso il Camping Amsa in località Prabi di Arco con la collaborazione della locale Sezione S.A.T. che provvederà ai pasti ed agli alloggi in bungalows in muratura.

L'appuntamento è fissato alle ore 18 del 13 marzo ed il corso si protrarrà fino al pomeriggio del giorno 15.

Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere direttamente a Luca Nardin c/o Sezione Alto Adige di Bolzano (tel. 0471/978172).

Pagine speciali a cura della Commissione centrale rifugi e opere alpine

NUOVE TECNOLOGIE PER I RIFUGI DEL CLUB ALPINO

La Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine allo scopo di un proficuo scambio di informazioni con Sezioni e Soci impegnati nei vari campi gestionali dei rifugi, inizia con questa rubrica la pubblicazione di notizie e dati tecnici pervenuti da alcune Aziende operanti in campo nazionale a seguito di incontri e richieste da parte nostra in merito al tipo di attività svolto.

La rubrica che tratterà i settori energetico, smaltimento reflui organici, depurazione delle acque, raccolta e trattamento dei rifiuti solidi, applicazione dell'energia solare-termica ed altre ulteriori tematiche, è indirizzata in modo particolare alle Sezioni alle quali viene rivolto un cortese invito di collaborazione con segnalazioni di esperienze acquisite, consigli o richieste di chiarimenti.

La Commissione ritiene di dover chiarire che i temi trattati sono di esclusiva natura informativa, senza alcuna preclusione verso eventuali altre Aziende del settore. Non sussistono infatti accordi o scelte prioritarie nei confronti delle Aziende presenti in questa iniziativa.

La prima parte di questo servizio è relativa ad una società operante da tempo nel campo delle microcentrali idroelettriche, di una apparecchiatura per il trattamento dei rifiuti solidi, di un sistema integrato di fitodepurazione già realizzato in numerose località. L'autore di questo progetto in una simpatica presentazione ritiene possibile la sua applicazione anche per rifugi in alta quota e nel chiedere scusa per aver omesso il suo racconto-relazione, siamo grati a quanti vorranno collaborare partecipando alla ricerca di soluzioni valide e realizzabili in questo campo.

Eventuali richieste e notizie relative ai temi trattati potranno essere trasmesse alla Commissione Centrale Rifugi - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano.

Franco Bo

(Presidente Commissione Centrale Rifugi)

MICROCENTRALI IDROELETTRICHE: ENERGIA «PULITA» A POTENZA COSTANTE

Molti lettori hanno ben presente l'utilizzo dell'acqua per la produzione idroelettrica, il cosiddetto «carbon bianco», legato ad esso si pensa immediatamente a grandi invasi, a dighe, ad elettrodotti ecc., ma si può produrre energia elettrica dall'acqua anche con impianti molto più piccoli, con l'ausilio di modeste opere civili, facilmente inseribili nel pieno rispetto ambientale, dove il principio di funzionamento è lo stesso: l'acqua in pressione fa girare una turbina che a sua volta trascina un generatore elettrico. A tal riguardo, la IREM S.p.A. di S. Antonino di Susa (TO), progetta e costruisce da oltre trent'anni microcentrali idroelettriche con il marchio ECOWATT.

Tra queste particolarmente significativa è la microcentrale idroelettrica ECOWATT fornita alla spedizione scientifica guidata da Ardito Desio «Ev-K2-CNR» che ha costruito la famosa «Piramide laboratorio» alle pendici dell'Everest. Le microcentrali idroelettriche Ecowatt possono fornire da poche decine di Watt fino ad alcune decine di kW, potenze ampiamente sufficienti per servire rifugi, alpeggi, abitazioni isolate, piccole borgate ed in casi di eccedenza rispetto ai normali utilizzi elettrici, l'energia potrà essere utilizzata per il riscaldamento di ambienti ed acqua per i sanitari.

Con l'ausilio dell'elettronica si sono aboliti i complessi

cinematismi di regolazione dell'acqua che adattavano le portate alle variazioni del carico dell'utilizzatore. La soluzione adottata è quella di utilizzare l'acqua disponibile, o una quantità definita e quindi generare energia elettrica a potenza costante.

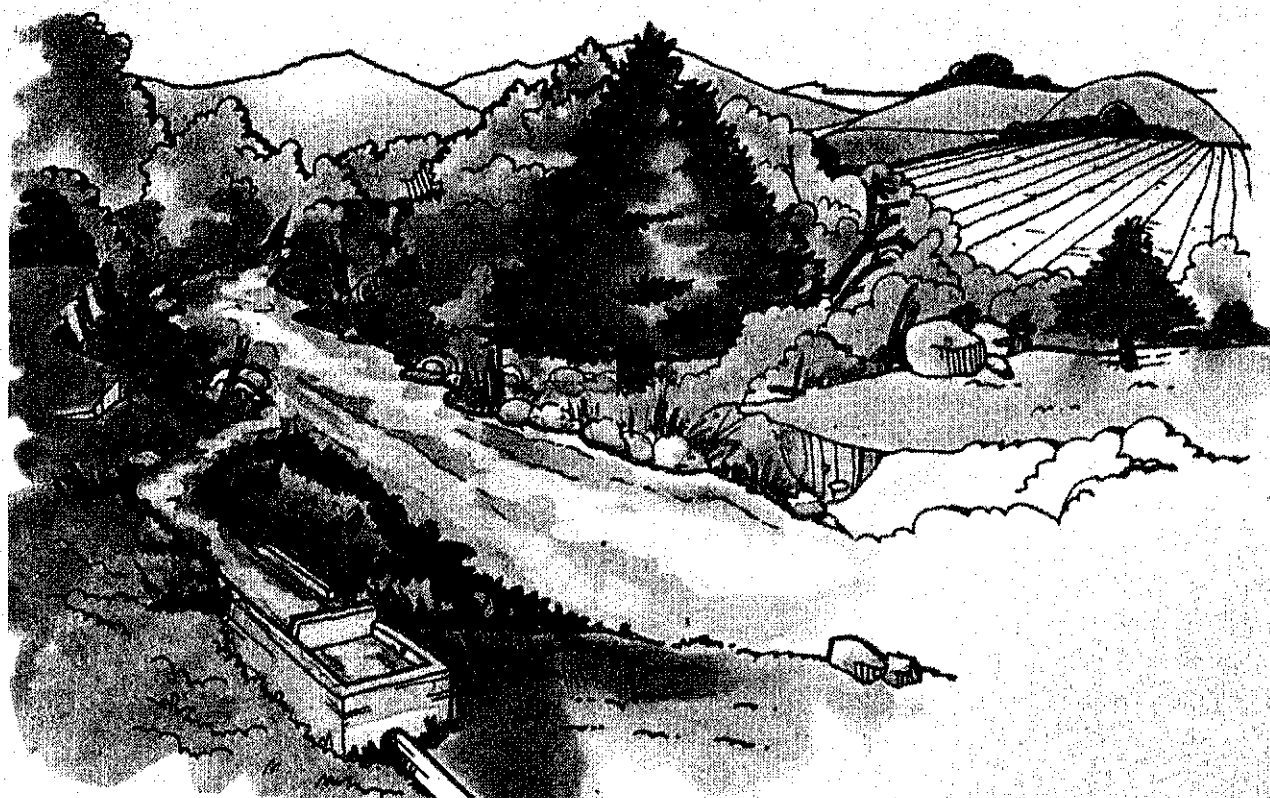
Ovviamente i consumi, gli utilizzi, non sono costanti, pertanto quando la potenza elettrica non è completamente consumata viene automaticamente dissipata su resistenze elettriche e trasformata in calore. Il termine più esatto della regolazione non è quindi «dissipazione», bensì «cogenerazione», in quanto il calore prodotto dai regolatori elettronici può essere utilizzato per il riscaldamento degli ambienti, eventualmente anche con l'inserzione in impianti preesistenti oppure per il riscaldamento dell'acqua dei sanitari.

Ogni regolatore può dissipare fino a 2 kW, aumentando la potenza generata, aumenterà il numero dei regolatori collegati. Questa impostazione si traduce in semplicità di assistenza, favorita dalla facilità di intercambiabilità dei componenti.

Le microcentrali idroelettriche Ecowatt sono inoltre concepite in modo da semplificare al massimo l'installazione senza la necessità di intervento di personale particolarmente specializzato.

Il gruppo turbina-generatore può anche essere installato ad alcune centinaia di metri di distanza dai punti di utilizzazione dell'energia. Queste note non sono esaustive dei vari e talvolta curiosi aspetti tecnici relativi alle microcentrali idroelettriche Ecowatt, ma possono dare alcune indicazioni utili alla conoscenza delle possibilità e del loro utilizzo.

Energia Idraulica Potenziale

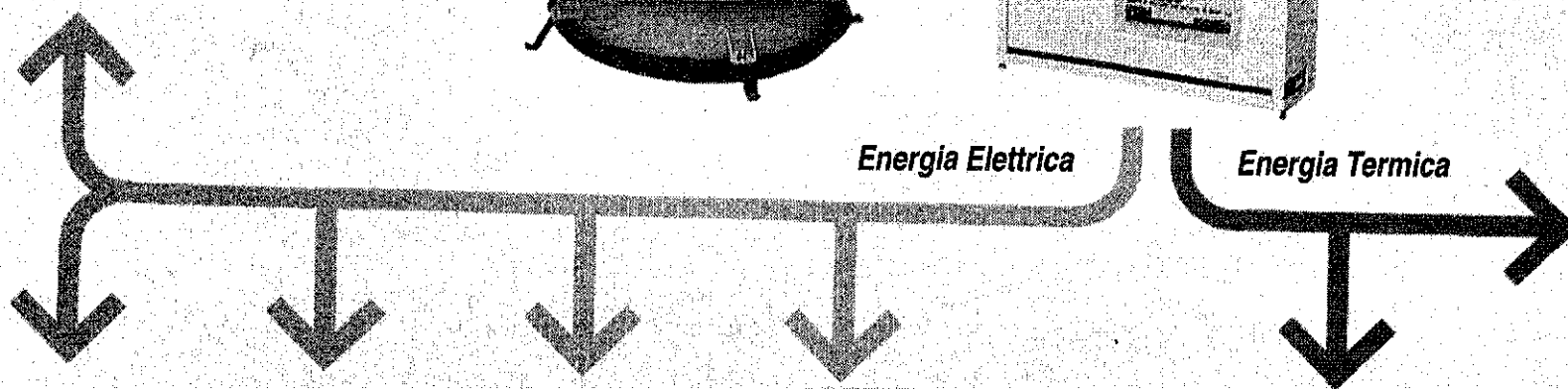


Energia Idraulica Cinetica

Energia Meccanica

Gruppo Turbina-Generatore

Altri Utilizzatori

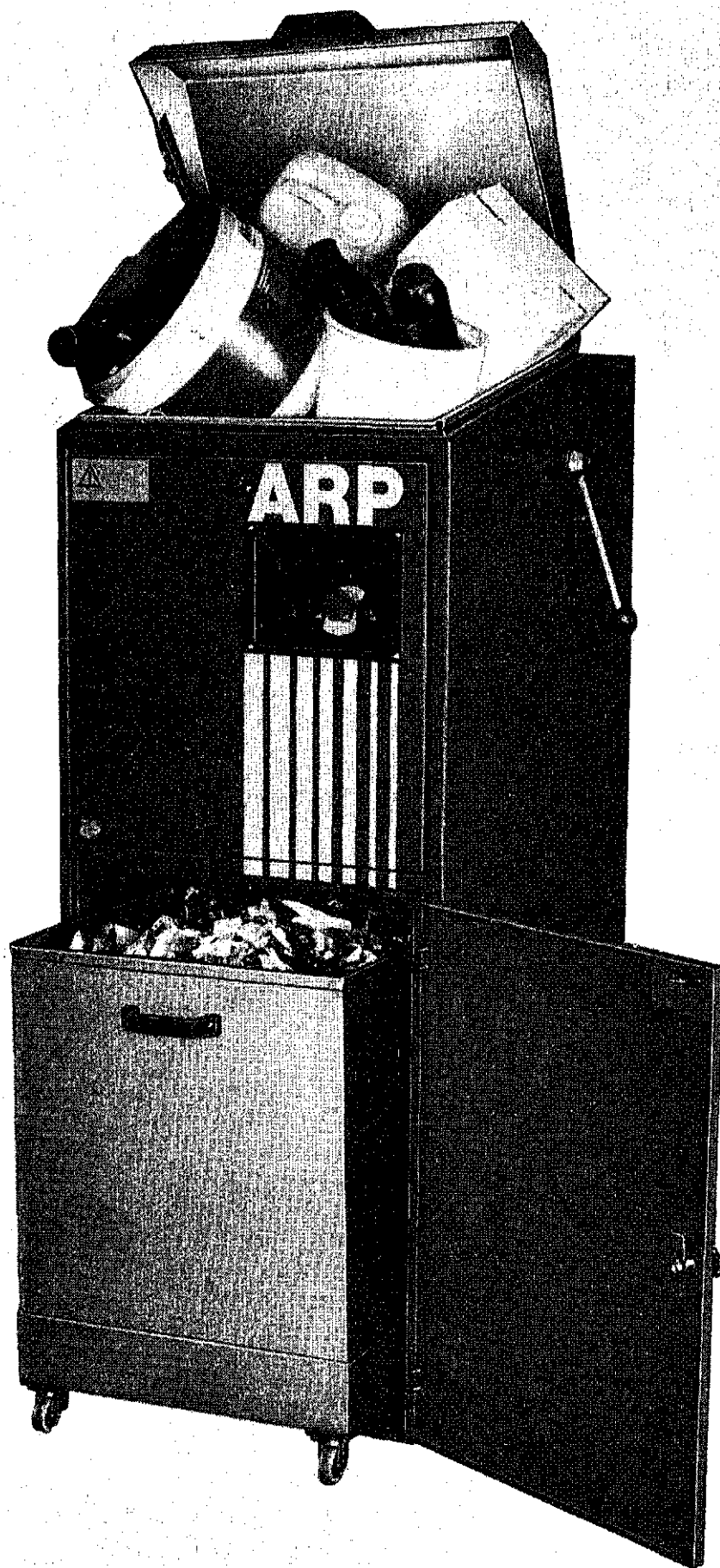


L'alto grado di affidabilità, la semplicità di intervento in caso di manutenzione, peraltro estremamente limitata nel tempo, sono altri fattori che contribuiscono a rendere interessante l'utilizzo delle microcentrali idroelettriche Ecowatt, in particolar modo nei rifugi del CAI. Un corretto utilizzo dell'energia prodotta dalle microcentrali idroelettriche Ecowatt ha reso autosufficienti, sotto il profilo energetico, questi e molti altri esercizi abolendo così bombole a gas, gruppi elettrogeni e approvvigio-

namenti di combustibili vari. Siamo coscienti che il problema energetico non si risolverà con il solo utilizzo di piccoli impianti idroelettrici, ma questi possono contribuire a migliorare l'ambiente in cui viviamo ed in particolare l'ambiente alpino: talvolta le soluzioni ai grandi problemi possono passare attraverso piccoli gesti.

a cura della IREM - Via Vaie, 42
10050 S. Antonino di Susa (TO)

COMPATTATORE PER SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI ARP CS 5000



Questo tipo di compattatore è in grado di tritare i seguenti materiali: vetro, latta, bidoni in plastica, carta, cassette della frutta, cartoni, resina rinforzata con fibra di vetro.

Il volume del materiale viene ridotto fino al 90% diminuendo in modo considerevole i costi di trasporto e deposito. È possibile tritare materiali diversi.

La consistenza del compattatore è particolarmente robusta; è stata infatti realizzata per consentire un utilizzo continuativo anche in pesanti condizioni di lavoro. È in grado di lavorare bidoni fino a 120 litri di capacità: in questo caso il processo di triturazione viene accelerato mediante un dispositivo automatico. Tutte le funzioni vengono regolate da una unità di comando elettronica che, oltre alla funzione di arresto dopo un periodo di tempo prestabilito, protegge il motore da danni eventuali.

Alla fine del processo di triturazione si ottengono rifiuti di ridotte dimensioni e di facile trasporto.

*A cura dell'Enterprise C.D.S. «Tecnologie per l'ambiente»
Via del Caravaggio, 2 - 20144 Milano.*

SISTEMA INTEGRATO DI FITODEPURAZIONE

Biotechnologia protetta da brevetto internazionale

Il «Sistema Integrato di Fitodepurazione» è una biotecnologia mista in cui coesistono i trattamenti classici di depurazione integrati con i processi di fitoassorbimento vegetali.

È estremamente flessibile e trova l'optimum di applicabilità in situazioni di forti variazioni dei reflui da trattare sia stagionali che continui.

La continuità di efficienza della sezione fitodepurativa è garantita dall'utilizzo di piante radicate sempreverdi a ciclo annuale, che vengono inserite appositamente tenendo presente:

- le esigenze del territorio
- le realtà economico-produttive specifiche
- le capacità di riutilizzo della biomassa vegetale in loco.

Prerogative del sistema:

1) Possibilità di recuperare gli impianti di depurazione già esistenti, integrandoli con sezioni fitoassorbenti specifiche.

2) Possibilità di combinare differenti specie vegetali ed inserirle in un unico bacino fitoassorbente al fine di ottimizzare la capacità di assorbimento vegetale, con forte riduzione nei tempi di permanenza rispetto alla classica fitodepurazione a monospecie.

Ad un minore tempo di permanenza corrispondono minori volumi del bacino e minori superfici utilizzate e più contenuti costi di esercizio.

3) Applicabilità a tutti i tipi di reflui organici e non, fino al recupero di acque superficiali di fiumi, laghi, età, etc. in cui si hanno elevate portate con bassi carichi disciolti.

4) L'attività fitoassorbente è continua, grazie all'uso di specie radicate sempreverdi (es. Aucuba, Elaeagnus, etc.) opportunamente inserite.

Ulteriori vantaggi rispetto le tecnologie classiche:

- 1) Economici:
 - minor costo di realizzazione dell'impianto e minori costi nella gestione
 - produzione controllata e mirata della biomassa vegetale che può avere precisi settori di commercializzazione, tra cui ad esempio:
 - florovivaistico
 - cartario
 - trasformazione e compostaggio

- 2) Architettonici:

l'area che circonda il depuratore, zona normalmente degradata ed abbandonata, assume un aspetto gradevole tipo «giardino».

3) Ambientali:

rispetto e rivalutazione del territorio che beneficia di molti fattori positivi, ad esempio:

- rapporto O₂:CO₂ circa 20:1, cioè si ha una maggior produzione di Ossigeno rispetto all'Anidride Carbonica prodotta dal depuratore classico.

- riduzione dei rischi di eutrofia nei corpi recettori degli scarichi.

4) Risparmio energetico:

si ottiene lo stesso livello di efficienza delle tecnologie classiche, con minore consumo di energia elettrica.

Unità depurativa fitoassorbente a piante radicate sempreverdi idonea a piccoli e medi scarichi di tipo urbano situati in zone montane.

L'impianto in oggetto ricalca i principi dimensionali del «Sistema Integrato di Fitodepurazione», sistema brevettato in cui coesistono due step depurativi integrati tra loro: il primo si basa sulle tecnologie classiche di depurazione; il secondo sulla capacità di assorbimento delle piante dei nutrienti (N, P).

Nel caso specifico di reflui provenienti da piccole comunità montane con caratteristiche di liquame urbano, non contenenti quindi sostanze tossiche o eccessive concentrazioni di tensioattivi, si può ipotizzare la realizzazione di un'applicazione fitodepurativa standard che risponda ai seguenti requisiti:

1) Estrema flessibilità funzionale rispetto al carico organico ed alle variazioni climatiche

2) Capacità di assorbimento, all'interno del sistema, dei fanghi e/o sedimenti prodotti.

3) Nessun consumo energetico e quasi nulli i costi di manutenzione e gestione rispetto ad un'equivalente tecnologia classica

4) Facilità di trasporto, montaggio e messa in funzione dell'impianto.

5) Modularità delle varie sezioni in modo da poter essere applicate, caso per caso, senza alcuna variazione nella forma o struttura.

6) Funzionamento epurativo anche in condizioni climatiche estreme, come in presenza di neve, ghiaccio e temperature sotto 0°C.

La proposta si basa sulla realizzazione di un'unità depurativa modulare con potenzialità base di 50 ab/eq fino ad un massimo di 500 ab/eq.

Unica variabile dell'impianto è il volume delle vasche e le superfici fitoassorbenti a piante radicate.

Le specie vegetali utilizzate nell'impianto sono sempre scelte in base all'esistenza autoctona sui luoghi di realizzazione dell'impianto.

Descrizione sommaria dell'unità depurativa

a) Pozzetto arrivo liquami munito di griglia a pulitura manuale.

b) Pretrattamento biologico a basso consumo energetico o equivalente struttura opportunamente dimensionata in funzione del carico organico in arrivo.

c) Bacino fitoassorbente in cui si distinguono:

- stadio fitoassorbente a piante radicate sempreverdi idonee a resistere alle condizioni ambientali presenti da un'altitudine minima di 800 m ad una massima di 2.500 m s.l.m.

- stadio di riossigenazione e ricircolo, in cui la riossigenazione dell'effluente è ottenuta con i processi fotosintetici tipici del fitoplancton.

Si possono in questo caso utilizzare i classici sistemi di riossigenazione meccanica, quando si lavora in condizioni climatiche estreme, in cui non si può garantire l'attività algale (oltre 2.500 m).

d) Pozzetto di scarico o accumulo per usi irrigui dell'effluente trattato.

Schema classico applicativo del Sistema Integrato di Fitodepurazione:

a) Pretrattamenti convenzionali: vagliatura, dissabbiatura, etc.

b) Stadio ossidativo intermedio (depurazione classica).

c) Bacino di equalizzazione e ricircolo.

d) Bacino fitodepurativo con settore fitoassorbente a piante radicate.

Criteri dimensionali

I punti a) e b) si rifanno nel dimensionamento alle tecnologie classiche comunemente utilizzate.

Quando esiste già un depuratore, il bacino fitodepurativo viene dimensionato sulla qualità dell'effluente scaricato dal depuratore stesso.

Il punto c) segue come criterio dimensionale quello di realizzare un invaso che consenta la miscelazione dei reflui scaricati dal depuratore con la frazione di acqua ricircolata all'interno del bacino fitoassorbente; i volumi ed i tempi di permanenza sono funzione delle caratteristiche chimico - fisiche dell'acqua destinata alla sezione fitoassorbente, che deve rispondere ad un rapporto C : N : P specifico del Sistema Integrato di Fitodepurazione.

Lo stadio di equalizzazione può essere anche parte integrante del bacino fitodepurativo.

Il bacino fitodepurativo è suddiviso in due sezioni funzionali distinte:

a) Sezione fitoassorbente a piante radicate.

b) Sezione a luce libera.

I criteri dimensionali del bacino fitoassorbente si rifanno essenzialmente alle tecnologie classiche di:

- fitodepurazione

- lagunaggio

- filtri percolatori

- fotosintesi algale

- colture idroponiche

che vengono integrate tra loro e combinate in modo da «integrarsi» in un impianto unico ed omogeneo.

*A cura del dottor Maurizio Giannotti, biologo,
p. SS. Trinità, 5/A, 01100 Viterbo*

LIBRERIA INTERNAZIONALE s.a.s.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 86453508

VIA TORINO 51 - TEL. 86453034

«Montagna avventura 2000»: un convegno che fa discutere

I CATTIVI MAESTRI E L'ALPINISMO «VERDE»

L'articolo dedicato sul numero 1 del 16 gennaio al convegno «Montagna avventura 2000» organizzato a San Casciano dal Centro studi giuridici sull'ambiente ha ispirato i due interventi che pubblichiamo, firmati da Mauro Meneghetti e da Stefano Ardito. Entrambi concordano, a grandi linee, su un punto: l'importante simposio ha denotato che il mondo dell'arrampicata e dell'alpinismo sta vivendo un momento d'incertezza e confusione. In più, Ardito facendosi paladino di Mountain Wilderness di cui è socio e consigliere, deplora che la signora Miri Ercolani, organizzatrice del Convegno, abbia accusato di «pagliacciate» il cosiddetto alpinismo verde. Ed enumera con giustificato orgoglio i traguardi finora raggiunti dall'organizzazione.

Va doverosamente precisato (ma l'articolo era in proposito inequivocabile) che le accuse di cui si parla erano state rivolte dalla Ercolani in altra circostanza, così come il pensiero di Bonatti si riferiva a una precedente edizione del

Convegno. È incontestabile invece che la mozione finale del Convegno sull'«avventura pulita» sottende una giusta polemica contro chi viola le montagne senza riguardo e senza imporsi regole severe nei confronti dell'ambiente.

Il titolo sullo Scarpone (...ma attenti ai cattivi maestri), rispecchiava semplicemente il contenuto dell'articolo, non certo l'opinione della redazione che pure un suo modo di vedere le cose ce l'ha. In queste pagine, come Ardito forse curiosamente ignora, da mesi compaiono con cadenza quindicinale le opinioni di alcuni garanti di Mountain Wilderness che cortesemente hanno accettato l'invito della redazione ad «esternarle». L'aver dato spazio all'opinione di chi la pensa in modo diverso, non si vede perché debba suscitare stupore e risentimenti. Anche se l'ideale sarebbe che di questi argomenti se ne parlasse tutti insieme in unica sede, come giustamente suggerisce Ardito.

R.S.

«**M**essner: in Antartide ho minacciato di piantare in asso Arved Fuchs»; «Sempre più numerosi e preparati i medici nelle operazioni di soccorso»; «Via libera all'avventura pulita, ma attenti ai cattivi maestri».

Tre titoli per tre articoli apparsi nel n. 1 del 16.1 dello Scarpone. Tre articoli apparentemente senza nessun legame tra loro. Ma sarà proprio vero? Ho il sospetto che quelli della Redazione non li abbiano impaginati uno dietro l'altro, così a casaccio... Ma è solo un mio sospetto. Comunque leggiamoli, questi benedetti pezzi e scopriamo che il legame esiste, eccome. Sono tre aspetti stridenti tra loro e comunque intrecciati, di una stessa realtà: l'alpinismo, la montagna, l'avventura...

Eccoci qui: abbiamo a che fare con un «mostro sacro» dell'alpinismo, il signor Messner, che non avrebbe esitato un attimo ad abbandonare il suo compagno d'impresa sugli immensi ghiacciai dell'Antartide, se questi non avesse più avuto la forza di proseguire; «La compassione non avrebbe aiutato né me né lui a progredire». Parole sue (pag. 9 op. cit.).

Alla pagina seguente, un signore dai capelli grigi e dall'aria sorniona, sorride in una fotografia scattata al Rifugio Monzino durante un corso di aggiornamento per medici del Cnsa. Quel signore si chiama Franco Garda ed è il «Capo». Ci racconta, nell'articolo, di soccorsi e di problemi. Di regolamenti che come sempre vanno all'opposto del bisogno reale. Ci fa capire quanto e come sia importante una buona organizzazione del Cnsa, per salvare vite umane in montagna...

E finalmente eccoci alle prese con l'etica dell'alpinismo. Un bel convegno,

quello di San Casciano, su «Montagna avventura 2000» (pag. 13). Il solito mescolare e mescolarsi di carte. Il solito, «attenti a quei due», per dire oggi quello che si è detto ieri; e probabilmente si dirà domani. Il solito puntare il dito addosso, alla ricerca dell'untore. Oreste Forno, che ha presieduto la tavola rotonda avente lo scopo di chiarire in che direzione sta andando il mondo dell'arrampicata, dell'alpinismo, non esista a sottolineare come si stia vivendo un momento di incertezza e di confusione.

Si, è vero. Incertezza e confusione. Soprattutto quando ci si accorge che un alpinista del calibro di Messner (uno, o forse l'unico, dei «cattivi maestri» tirati in ballo da Miri Ercolani nel convegno di San Casciano) il quale dovrebbe «dare esempio» in fatto di solidarietà e «cameratismo alpino» (vecchia frase tirata fuori dalla naftalina, ma a volte pur sempre valida), ti esce con una dichiarazione che ti fa capire

come a lui, della vita del proprio compagno d'avventura non gliene freggi un bel niente. E questo genera incertezze e confusione, quando ci si accorge che emeriti sconosciuti, uomini dal senso spiccato del sentimento solidale, rischiano la pelle tra mille problemi per cercare di salvare vite umane in montagna. E non hanno per la testa tante arzigogolierie da azzeccarbugli, non vanno alla ricerca del Santo Graal alpinistico, risolutore di ogni controversia e di ogni analisi. E gente umile, che rispetta la montagna e chi la frequenta.

E, sinceramente, se vogliamo dare dei punti di riferimento alle nuove generazioni per evitare ed evitarci quel senso di «confusione», cerchiamo di darli un po' di più verso uomini dello stampo di Franco Garda; e un po' di meno verso i vari Messner o chi addita gli altrui peccati. Certo, questi ultimi fanno più notizia...

Mauro Meneghetti (Cai Padova)

MA QUELLE «PAGLIACCIE» A QUALCOSA SONO SERVITE

Fastidio, indignazione, tristezza. Queste le sensazioni che provo nel leggere sullo Scarpone la cronaca del convegno di San Casciano Val di Pesa. Un appuntamento aperto ai soli «allineati» (sono anni che chiedo un invito senza ottenerlo), e riccamente finanziate tanto da poter invitare americani, romeni, sovietici.

Un convegno che dimostra, purtroppo, quali danni alla cultura e all'immagine dell'alpinismo, quali sciagure per

la civile convivenza tra alpinisti possa creare un micidiale cocktail di faziosità, ammiccamento da parte della stampa, finanziamento da parte degli enti pubblici.

È bene iniziare dal principio. E cioè da Bonatti, di cui, come viene riferito nell'articolo a San Casciano aleggiava «l'aroma amarognolo». Complimenti al naso del cronista, spero per lui che non si trattasse, in realtà, di scarsa pulizia da parte di qualche altro par-

Segue dalla pagina precedente

tecipante al simposio. Ma non sarebbe meglio evitare, nell'interesse di tutti, le atmosfere mistiche da pastorelli di Lourdes?

Ammiro Walter Bonatti da anni, e lui lo sa. Suoi sono stati i miei primi libri di montagna, grande è ancora l'emozione quando tocco con mano una delle sue vie, o rileggo uno dei suoi reportage su Epoca.

La mia vita a scrivere, a fotografare, a viaggiare, a battermi per quello in cui credo è nata anche da lì.

Questo, però, non mi impedisce di ricordare che sul mio primo zaino, un Millet, c'era proprio la foto di Walter. Perché prendersela, allora, con gli «sponsorizzati» successivi? E i ricordi, l'ammirazione per l'alpinista non possono cancellare la tristezza per alcune manifestazioni meschine dell'uomo.

Già un anno fa, sulla Rivista della Montagna, ho denunciato l'uso della prefazione a una biografia di Kukuczka (morto da poco, e finché in vita amico di Reinhold e garante di Mountain Wilderness) per lanciare l'ennesimo, sconclusionante attacco a «Messner e ai suoi seguaci». Un po' di decenza, Bonatti!

Della signora Ercolani, organizzatrice del convegno, so poco, nonostante suo fratello sia stato per anni un caro amico e un ottimo compagno di cordata. Sui giornali invece che di un curriculum «brillante» ho letto di imprese fumose, eroismi segreti, tentativi solitari senza informazioni precise. Poi i «j'accuse», gli strilli, le denunce da parte della novella Erinni dell'alpinismo italiano.

Non so - e mi incuriosirebbe sapere - se i «Walter mi ha detto...» siano autentici, e furbeschi tentativi di vendersi come unica interprete autorizzata. Ma questa è roba tra Bonatti ed Ercolani. Che rattrista, ma tant'è.

Il vero problema è un altro. A San Casciano si è detto della «pagliacciata del cosiddetto alpinismo verde»? Dalla cronaca non è chiaro. Ma perché nessuno, mai e poi mai, prova a spiegare quali sarebbero queste «pagliacciate» che a noi di Mountain Wilderness si imputano? Non siamo perfetti, sbagliamo come tutti gli umani (inclusi Bonatti e la Ercolani), possiamo anzi esser grati se qualcuno ce lo fa notare. Ma con data, nomi, occasioni, frasi citate apertamente, per favore. Se no, dalla critica si passa al fumo, all'invettiva per principio.

È stata una pagliacciata appendersi alla funivia del Bianco? Può darsi. Ma cosa pensano i signori di San Casciano del fatto che, da allora, si parla finalmente di un Parco del Monte Bianco? È stata pagliacciata mobilitarsi per il Gran Sasso e la Laga? Forse sì. Ma senza noialtri pagliacci di Teramo, di Campo Pericoli, di Amatrice, i mas-

sicci più selvaggi d'Abruzzo non avrebbero trovato posto tra i nuovi parchi nazionali. E sulla Laga, oggi, si andrebbe agganciati a uno skilift.

Pagliacci, orrendi pagliacci anche alpinisti come Fausto De Stefani, Giampiero Di Federico e tutti gli altri a sprecare un'estate di salite per raccogliere puzzolenti latine sul K2, o rischiare la pelle per staccare corde fisse altrui?

Forse siamo stati e siamo degli ingenui, dei bambini illusi, dei pirla. Ma come suggerire al mondo egoista di chi va per montagne un atteggiamento diverso se non «sprecando» prima di tutto il nostro tempo? E come spiegare a chi arrampica, cammina, conquista che il nostro atteggiamento verso corde fisse e lattine può e deve cambiare? Cosa suggerisce Bonatti per la Laga? Cosa avrebbe fatto la «brillante» Ercolani per tutelare il Monte Bianco? E come ci si dovrebbe muovere, vivaddio, per denunciare l'inquinamento delle stazioni sciistiche, bloccare i nuovi skilift del Cansiglio, chiudere alle auto la puzzolente strada del rifugio Auronzo? Aspettiamo critiche, suggerimenti, nuove idee. Feroci, se serve. Ma l'invettiva cieca, ulcerosa, triste, squalifica solo chi la usa.

Al redattore dello Scarpone di cui ho sempre apprezzato il mestiere, rimprovero un atteggiamento ammiccante. A chi urla «pagliacci!» non è giusto chiedere chi? dove? quando? e perché? E quell'attenti ai cattivi maestri» apparso nel titolo senza virgolette, è opinione espressa nel convegno di chi si parla (e allora le virgolette ci volevano) o opinione del giornale?

Non ho ancora capito perché Bonatti invidi ferocemente Reinhold Messner, come mai qualche onesto amministratore toscano usi soldi dei contribuenti per finanziare tutto questo.

Credo sia giusto, però, invitare gli alpinisti più noti - ed è quello che sta facendo Mountain Wilderness - a non avallare invidie e operazioni di potere che ricordano dei riti Voodoo.

A chi, in buona fede - penso al professor Pavan, a David Brower, ad ambientalisti a giuristi - è andato a San Casciano a proporre un'iniziativa per cambiare le cose, e per far schiarire il mondo della montagna per l'ambiente, ricordo che una cosa del genere c'è già, e si chiama Mountain Wilderness.

Ed è aperta alle idee, ai suggerimenti, ai contributi di tutti.

Perché non riparlarne insieme?

Stefano Ardito

È VOI, ARRIVATI IN VETTA CHE COSA PROVATE DI SPECIALE?

Alla lettera del Socio Mauro Meneghetti di Padova pubblicata sullo Scarpone n. 22, che chiede: «E TU, ARRIVATO IN VETTA COSA PROVI DI SPECIALE?», e alle più recenti sollecitazioni del professor Ardito Desio (L.S. n. 2), il socio Maranti risponde con queste riflessioni:

OLTRE OGNI VETTA

Là, su quel libretto sgualcito nascosto fra le rocce, sotto la croce, tra fantasia e realtà, vorrei scrivere:

Lasciatemi quassù,
ove il pensiero del piano mi duole.
Ovunque lo sguardo volgi è l'infinito
e le bianche vette e i picchi intorno
fan corona.

Le brume salgono dalla valle scura
al primo sole, mentre
al risveglio l'eco della mandria
risuona.

Lasciatemi quassù,
ove il silenzio di pensieri s'affolla
e l'amico, che non è più,
ti dice dei trascorsi eventi.

Gioia, dolore, riso e lacrime si accompagnano
al ricordo e tacciono le miserie umane.

Sopra di te nulla sovrasta se non l'universo.
Spazia il pensiero
e, dimentico d'ogni viltà e dell'altrui offesa,
gioisci.

Lasciatemi quassù.

Italo Maranti
(CAI Brescia)



L'innovativo progetto attuato dalla Regione Lombardia

UN NUMERO VERDE E TANTE NOTIZIE, CON LE VALANGHE NON SI SCHERZA

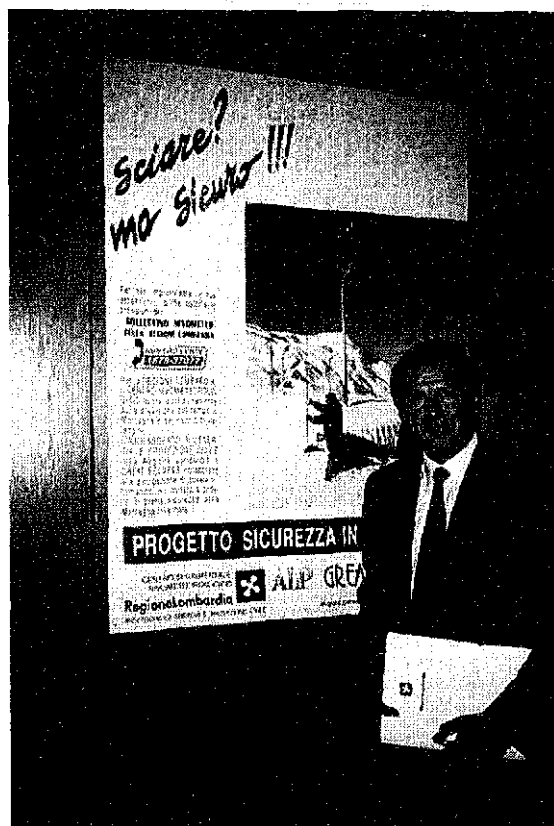
Le valanghe sono un pericolo solo per chi le provoca? Nessuno se la sentirebbe di sostenere una simile tesi. Ma le statistiche, giudici inappellabili di chi affronta la montagna, dimostrano che la verità non è lontana. «Oltre il novanta per cento di chi è rimasto sepolto nelle vallate alpine, ha provocato la valanga con il suo passaggio», osserva Giovanni Peretti, responsabile del Centro nivometeo della Regione Lombardia.

Le statistiche, un altro particolare non svelano: è incontestabile che a morire sia quasi sempre l'utente disinformato. Quello che non ascolta i bollettini. Che non fa prevenzione utilizzando gli apparecchi di ricerca in valanga. Che non ha mai frequentato un corso. Che non conosce una tremenda verità: il manto nevoso subisce tensioni spaventose. «È come un elastico teso, basta sfiorarlo con una lametta per farlo saltare», dice ancora Peretti che di valanghe ne ha viste e studiate tante e di sciatori disinformati ne ha incontrati molti di più, specie da quanto la pubblicità ha cominciato a decantare le godurie del fuoripista.

Ora che il numero di frequentatori della montagna invernale, sciatori o praticanti altri sport legati alla neve, snowboard o parapendio, è in significativo aumento, s'impone in modo sempre più perentorio la necessità d'informare. Conoscere è prevenire. Ma come? La stampa generale, non esclusa quella specializzata, di prevenzione si occupa molto poco. È così maturata l'idea di svolgere un'azione porta-a-porta. E in dicembre viene diffuso un bollettino sulla sicurezza in montagna. Se lo trovano in casella tutti i soci delle Sezioni lombarde del Cai: ai quali si ricorda, tra l'altro, che possedere un apparecchio di ricerca in valanga non è sufficiente se non ci si esercita con regolarità al suo uso.

Nell'iniziativa il Centro sperimentale nivometeorologico di Bormio ha trovato un alleato di tutto rispetto, la Regione Lombardia. E soprattutto un inevitabile sponsor. È grazie alla Great Escapes, un'azienda di abbigliamento di Malgrate (Como), che è stato possibile affrontare le spese non indifferenti dell'invio a domicilio dell'opuscolo (una sessantina di milioni).

«È la prima volta nella storia della nostra Regione che l'ente pubblico si unisce a un partner privato nel varo di un'operazione di grande contenuto sociale», spiega l'ingegner Giancarlo Morandi (nella foto), assessore all'energia



e alla Protezione civile nel presentare l'iniziativa battezzata **Progetto sicurezza in montagna**.

Le notizie sono confortanti se è vero che il progetto è solo la punta di un iceberg. E non siamo che alle prime battute, annunciate dall'ingegner Mo-

randi con un entusiasmo dietro cui si cela una genuina passione per la montagna: l'assessore, socio della sezione di Monza del Cai, è anche uno scialpinista, ma soprattutto predilige la scialata su ghiaccio.

«Il nostro Servizio geologico», annuncia Morandi, «sta predisponendo una carta dei territori soggetti a frane e ci auguriamo al più presto di varare anche una mappa che localizza le zone con maggior probabilità di valanghe. Lo scopo che ci riproponiamo è in ogni modo quello di offrire al grande pubblico informazioni corrette che consentano di affrontare la montagna con sicurezza. La Regione Lombardia vanta, del resto, studiosi ai più alti livelli mondiali: lo dimostrano le ricerche che si stanno compiendo sul ghiacciaio dello Stelvio insieme con l'Università di Milano e il Cnr in parallelo con un analogo studio che si sta svolgendo in Antartide, e la sistemazione tra Bormio e Livigno di uno tra i più alti laboratori alpini per lo studio di particolari conformazioni di ghiaccio esistenti sotto le superfici rocciose, in collaborazione con l'università di Parma».

La Lombardia, occorre ricordarlo, è la prima regione a essersi dotata di un numero verde (1678-37077) per il bollettino delle valanghe.

L.S.

LE RICERCHE SUI GHIACCIAI DI PIETRA

Il progetto scientifico coordinato in Valtellina dall'Assessore all'Energia e Protezione Civile ing. Giancarlo Morandi attraverso il Centro Sperimentale Nivometeorologico Regionale con sede a Bormio, è sviluppato dall'Università degli studi di Parma con responsabili il dott. Mauro Guglielmin ed il prof. Claudio Tellini, l'Università degli Studi di Milano con il prof. Orombelli e la Sezione di Geofisica nella persona del dott. Alfredo Lozerj.

Detto programma vede, inoltre, la sostanziale collaborazione dell'Azienda Energetica Milanese.

Per permettere la realizzazione delle diverse indagini che verranno ripetute negli anni, è stato installato un Rifugio-Laboratorio in alta Val Vallaccia quale base logistico-operativa.

L'area dell'alta Val Vallaccia è stata scelta dopo studi preliminari in quanto estremamente ricca di fenomeni morfologici assai significativi ed in particolare di «Rock Glaciers» ossia ghiacciai di pietra.

I «rock glaciers» sono corpi detritici contenenti al loro interno ghiaccio, dotati di movimento e costituenti importanti riserve idriche nelle aree ormai prive di ghiacciai, si tratta per tanto anche di ottimi indicatori climatici.

Per meglio comprendere le relazioni con il clima e le variazioni nel tempo dei «rock glaciers», e, più in generale, delle aree montane di alta quota, è stata attrezzata una stazione nivometeorologica automatica dotata oltre che della strumentazione standard per l'acquisizione dei dati meteorologici e di quelli relativi al manto nevoso, di particolari sensori per la misurazione della temperatura nel suolo.

Un convegno e un treno speciale a Parma

DA QUOTA 600 A QUOTA 600: COL CAI AI CASTELLI MATILDICI

Domenica 12 aprile partirà un treno speciale a vapore dalla stazione di Reggio Emilia per portare escursionisti, cicloturisti ed equituristi nelle Terre di Matilde di Canossa. Il convoglio organizzato dai Cai assieme all'Act Reggio Emilia - proprietaria della vaporiera Henschel 1907 e concessionaria della linea Reggio-Ciano - risalirà la val d'Enza fin sotto il castello di Canossa, che verrà raggiunto con una passeggiata di due ore. Lungo il percorso sarà effettuata una visita guidata al castello di Rossena e ai borghi appenninici.

L'iniziativa si inserisce nelle manifestazioni collaterali della fiera «Quota 600, VIII Salone della montagna», Parma 9-12 Aprile, e fa seguito al Convegno organizzato nel pomeriggio di sabato 11 dalla Commissione centrale per l'escursionismo del Cai pres-

so la stessa fiera (il programma è apparso sul precedente numero, il 3, del Notiziario) sul tema: «L'accompagnatore di escursionismo». Sono previsti interventi di Teresio Valsesia e Filippo Di Donato, pres. e vicepres. Ccesc, dell'avv. Franco Forti della Commissione legale del Cai e di rappresentanti dei club alpini francese, tedesco e svizzero. In serata vi sarà la premiazione del Concorso «Fotografia e descrivi il Sentiero Italia».

Ecco il programma di domenica 12 aprile:

- ore 8.30 partenza da Reggio Emilia stazione F.S. con treno speciale a vapore ACT Reggio Emilia, per Ciano d'Enza (da Parma treno diretto ore 7.53 con arrivo a Reggio ore 8.12).

- ore 9.30 ca arrivo a Ciano d'Enza
- inizio escursione - salita al castello di Rossena (491 m), visita guidata, proseguimento per i borghi di Braglie, Casalino e Cerredolo dei Coppi (578 m). Salita al monte Tesa (690 m) - discesa a Canossa borgo (550 m).

- visita al castello di Canossa (578 m) e al museo naz.le

- ristoro (fac. c/o ristorante La Rupe)
- inizio discesa per i borghi di Cavadola e Grassano (418 m)

- discesa per crinale a Vico (200 m) e Ciano d'Enza

- ritorno in treno a Reggio Emilia per le ore 19.00 ca

- da Reggio per Parma Diretto ore 18.15 oppure 18.36 o 19.16

- Quota individuale:

Treno a vapore + entrata castello Rossena: Lit. 25.000

- Prenotazioni entro lunedì 6/4: c/o Cai Parma, v.le Piacenza 40 tel. 0521/984901

- Cai Reggio E., v.le dei Mille 32 tel. 0522/436685

- Cai S. Ilario, v.le Piave 9

- c/o stand Cai a Quota 600

- Tel. seg. organizzativa: ACT Reggio E. 0522/514422 (s.ra Neviani)

PROSSIMAMENTE SULLO SCARPONE

Una serie di relazioni di grande interesse verrà pubblicata prossimamente in queste pagine. Riguardano le spedizioni della Sezione di Varallo al Diran Peak (prima salita in stile alpino per la cresta nord), la salita al Pik Pobedi nel Tien Shan di un gruppo di alpinisti Macugnaga, Vigizzo e Clusone, le sperimentazioni del professor Giampaolo Angelini dell'Università di Verona al Mustagh Ata, e infine la diretta italiana degli alpinisti trentini al Mount Dickey, in Alaska. Per assoluta mancanza di spazio non ci è stato ancora possibile rendere giustizia agli autori delle relazioni che peraltro la Redazione aveva tediato a lungo invitandoli a scrivere. Scusateci.

SUL GASHERBRUM 2 CON FABIO LENTI

Fabio Lenti propone in giugno la salita al Gasherbrum 2 (8033 metri), la vetta himalayana vinta nel '56 dalla spedizione di Fritz Moravec. Il percorso scelto dalla guida di Lecco segue la via normale e richiede ovvie qualità alpinistiche e un'eccellente condizione fisica. La partenza avverrà probabilmente il 20 giugno: quaranta giorni durerà la spedizione, dieci dei quali riservati all'acclimitamento. Informazioni, telefono 0341/230063.

QUEI CONFINI SONO SBAGLIATI

Durante il Convegno dei Delegati del Cai L.P.V. (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta), tenutosi ad Aosta il 20 Ottobre, è stato distribuito ai circa 150 presenti un pieghevole prodotto dalla Comunità Montana Gran Paradiso, Valle d'Aosta (Italia). Nello stesso pieghevole è riprodotta una cartina dove la rappresentazione dei confini del P.N.G.P. esclude tutto il fondo valle della Valsavaranche, territorio di fatto facente parte del Parco fin dalla sua istituzione, come dai: R.D.I. n. 1584 del 3 Dicembre 1922, R.D.L. n. 1867 del 13 Agosto 1923 ed ancora il D.M. del 28 Maggio 1977.

Consideriamo la cosa come una prevaricazione delle leggi dello Stato, una tendenziosa elusione di una realtà da parte di Ente di una Regione già altamente privilegiata. Si aggiunge al rammarico il fatto che simili atteggiamenti, oltre al resto, contribuiscono ad allontanarci anche dall'Europa.

Il minimo che si possa fare, cessando la distribuzione del pieghevole, è quello di consigliare agli Amministratori locali una maggiore responsabilità, coerenza e chiarezza.

Luigi Quagliotti

(Comm. Tam Piemonte - Valle d'Aosta)

STOP ALLE MACCHINE IN VAL DI MELLO

La val di Mello, piccola valle laterale della più nota val Masino (So), da sempre uno dei templi per gli appassionati dell'arrampicata libera, non correrà più il rischio di essere deturpata e sarà garantita una vita tranquilla ai pochi abitanti rimasti. La regione, per la sistemazione dell'area, ha stanziato 70 milioni.

Dalla prossima primavera, infatti, non si potrà più arrivare direttamente con la macchina in questa palestra di alpinisti soprannominata anche valle dei sassi.

Ci si fermerà all'imbocco di San Martino, frazione del comune di Valmasino, e l'accesso verrà consentito solo ai residenti, ai proprietari dei terreni agricoli, ai gestori dei rifugi alpini ed ai mezzi di soccorso.

IL 15° RALLY DELLA PRESOLANA

Organizzato dalla Sezione di Clusone (via Dante, c/o Centro giovanile, 24o23 Clusone) e dallo Sci club 13 di Clusone, si disputa domenica 8 marzo il 15° Rally scialpinistico della Presolana, internazionale a coppie. Ai primi verrà assegnato il trofeo Angelo Castelletti.

Iscrizioni, 50 mila lire per coppia. Informazioni: Aldo Locatelli, tel. 0346/22776 - 71717 - 21129.

MILANO

■ Sede: via Silvio Pellico, 6 -
Tel. 86463516 - 8056971 - Se-
greteria: Tel. 8055824

■ Apertura: dal lunedì al ve-
nerdi dalle 9 alle 13; 14-19; il
martedì dalle 21 alle 22.30

■ BIBLIOTECA

Il prestito e la consultazione in
sede si effettueranno, oltre che
nel tradizionale orario (martedì
21-22.30), anche nei pomeriggi
di martedì e giovedì dalle 17 al-
le 18.30.

Si rammenta ai Soci che il 31
marzo è il termine ultimo entro il
quale rinnovare la propria ade-
sione al sodalizio per evitare la
perdita della continuità della co-
pertura assicurativa e dell'invio
delle pubblicazioni.

■ QUOTE SOCIALI

Ordinari Sezione L. 46.000
Familiari L. 25.000
Giovani L. 25.000
Contr. Volont. Vitalizi L. 12.000
Tassa iscrizione nuovi soci L.
3.000.

Le quote possono essere ver-
sate anche sul c.c.p. 28482206
intestato al Club Alpino Italiano
- Sezione di Milano, aggiungendo
in questo caso L. 1.500 per
recapito della ricevuta e del bol-
lino.

■ GITE SOCIALI

15 marzo Monte Piambello (m
1129) (Prealpi Varesine).
Dalla vetta un interessante pa-
norama sul lago di Lugano.
22 marzo Monte Nevese (m
782) (Prealpi Bresciane).
Panorama eccezionale sul La-
go di Garda.
29 marzo Monte Torrezzo (m
1378) (Prealpi Bergamasche)
Un facile itinerario conduce a
questa montagna che si eleva
tra il lago di Endine e il lago di I-
seo.

■ SCUOLA NAZIONALE DI
ALPINISMO A. PARRAVICINI
56° CORSO DI ROCCIA PRI-
MAVERILE

L'età minima richiesta è di 16
anni.
Quota d'iscrizione L. 290.000 per
i soci Cai Milano e di 310.000
per tutti gli altri soci. Programma
dettagliato in sezione.

■ GRUPPO FONDISTI

8/3 Campra-Passo del Luco-
magnò (Canton Ticino)
7-8/3 Bolzano (Alto Adige)
15/3 Flims (Valle del Reno an-
teriore)

Sabato Sci-Cai

14/3 Monte Pora
28/3 Lenzerheide

Gite domenicali Sci-Cai

8/3 Corvatsch
15/3 Laax
22/3 Courmayeur Week-end
21-22/3 Jungfrau

APERTURA PRIMAVERILE
DEI RIFUGI PER LO SCIALPINISMO

Rifugio	Alt.	Telefono	Custode	Apertura
A. Porro-A.M. Gerli	1965	0342/451404	L. Lenatti 0342/412681	dal 21/4 Sab. e Dom.
F.lli Zoja	2021	0342/451405	I. Dell'Andrino 0342/452263	dal 30/3 Sab. e Dom.
Pizzini-Frattola	2706	0342/935513	L. Compagnoni 0342/945618	18/3-31/5
Casati-Guasti	3269	0342/935507	R. Alberti 0342/945759	18/3-31/5
Branca-Martinelli	2493	0342/935501	E. Alberti 0342/935545	18/3-31/5
Città di Milano	2573	0473/75402	G. Klockner 0473/72088	20/11-1/5
Serristori	2727	0473/75515	W. Reinstadler 0473/75405	20/3-26/4
Corsi	2265	0473/70485	G. Hafele 0473/72218	1/3-15/5

■ GRUPPO ANZIANI

2/3 Laax gita sciistica
26/3 P.so del Falallo-M.te Ar-
gentea-Lerca gita escursionisti-
ca

■ COMMISSIONE CULTURA-
LE

26 marzo "15.000 Km di avven-
ture naturalistiche attraverso
l'Australia M. Majrani
Attenzione, la data precedente
è stata data sbagliata (5/3) per
errore.

Le conferenze si svolgono in
Sezione il giovedì alle ore 21
La primavera si avvicina: è tem-
po di escursionismo.

Montagna a occhi aperti è una
piccola guida fedele compagna
per le tue gite domenicali.

■ CORSO NATURALISTICO

La Commissione Nangeroni
propone anche quest'anno il
corso Naturalistico. Le iscrizioni
si ricevono in Segreteria a parti-
re dal 2/2/92. Il Programma det-
tagliato si trova in Segreteria.

■ COMMISSIONE ALPINISMO
GIOVANILE

5° Corso di Formazione Alpinis-
tica Giovanile
Studiata appositamente per i
più giovani, questa iniziativa
della Commissione Alpinismo
Giovanile del Cai Milano, vuole
preparare i ragazzi ad affronta-
re con sicurezza le difficoltà e
gli imprevisti nella pratica
dell'escursionismo alpino, dal
facile sentiero all'itinerario at-
trezzato.

Nel corso articolato in 5 incontri
in sede e 5 escursioni domeni-
cali, che si succederanno da
marzo a giugno, possono parte-
cipare ragazzi e ragazze di età
non inferiore ai 12 anni, soci del
Cai.

Le domande di iscrizioni si rice-
veranno presso la Segreteria
Cai-Milano tutti i giorni orario di
ufficio (9-13 e dalle 14-19 dal
lunedì al venerdì fino al 28 mar-
zo 1992).

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Via Ugo Foscolo, 3 - 20121
MILANO - Telefono
(02)86463070 - Conto corren-
te postale 460204

■ Apertura sede: martedì e
giovedì dalle 21 alle 23 Segre-
teria: martedì e giovedì dalle
21 alle 22.30 Biblioteca: gio-
vedì dalle 21 alle 22.30

■ GITE SOCIALI

15 marzo - SENTIERO DEL
VIANDANTE

Da Bellano a Colico. Tempo di
marcia ore 6. Direzione: Angelo
Foglia

22 marzo - RAPALLO-MON-

TALLEGRO.

Da Rapallo (m 6) al Santuario
di Montellegrò (m 612) per la
Piana dei Merli, il M. Pogge (m
774), il Passo Crocetta (m 599)
ed il Passo Canevale.

Tempo di marcia ore 4. Direzio-
ne: Nino Acquistapace ed An-
gelo Foglia.

■ SCUOLA DI ALPINISMO
«SILVIO SAGLIO»

■ 49° CORSO DI ARRAMPIC-
VATA SU ROCCIA

Il calendario del corso è stato
pubblicato su «Lo Scarpone»
del 1° febbraio. La presenta-
zione del corso, con l'inizio del-
le iscrizioni, avverrà nella sera-
ta del 18 marzo, alle ore 21,30
in Sede.

■ 29. CORSO DI GHIACCIO

Il 29 Corso di Ghiaccio di perfe-

IN GITA COL CAI



Un gruppo della Sezione di Bassano sul Piz Boé (m 3152). La
Sezione segnala che Antonio Marchiorello, autore della foto, è
salito il 30/12 sul Cristobal Colon m 5775 nella Sierra di S.
Marta (Ande Colombiane) mentre negli ultimi 4 anni ha parteci-
pato ad una spedizione sull'Aconcagua, ed è salito sul Ruwen-
zori (Africa), Kala Pattar e Islan Peak (Himalaya - Nepal).

■ Mandateci le più belle foto delle vostre gite. Le pubblicheremo
al più presto in questo spazio.

A TUTTI I SOCI

Conservate le pagine con le gite della vostra sezione. Per ovvie ragioni di spazio, non sarà possibile ripeterle.
Nei numeri successivi del Notiziario troverete, comunque, le novità e le eventuali variazioni.

zionamento (AG2) si svolgerà dal 221 aprile al 16 settembre. Le lezioni pratiche consentiranno in quattro giorni consecutivi trascorsi in un rifugio di alta quota, seguiti il fine settimana successivo, dalla salita in parete.

Lezioni teoriche in sede, la sera, ed in rifugio. Ausilio di una videocamera per filmare la progressione.

È indispensabile arrivare alle uscite pratiche in buone condizioni di allenamento fisico; verrà pertanto organizzata una preparazione collettiva a partire dal mese precedente la prima uscita.

Si ricorda che il corso è di secondo livello, destinato a persona già in possesso delle tecniche di base.

Per informazioni, il giovedì in sede dopo le 21.30.

■ **GRUPPO SCI**
SCI DI FONDO - WEEK END
3/5 aprile: Pinzolo
Partenza: Piazza Castello, ore 19 del venerdì.

SCI DI FONDO - WEEK END
PROLUNGATO

11/15 marzo: Rivisondoli (Aq)

■ **SCI DI FONDO**
RAID ALLE ISOLE SVALBARD
Il raid avrà la durata di 10 giorni e verrà organizzato nel periodo dal 24 aprile al 3 maggio. Programma dettagliato in sede.

EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede: Via Perugino 13/15 - telefoni: 6468754 - 375073 - 5453106 - 55191581**

■ **Apertura: lunedì dalle 16.30 alle 20.30 e mercoledì-dalle 18 alle 22.30**

■ **GITE GIORNALIERE**
15 marzo: Champoluc - Piste battute ed escursione al Pian di Verra.

22 marzo: Valle di Rhemes - Percorsi fuori pista.

12 aprile: Val di Fex - Percorso su pista battute risalendo la valle.

■ **FINE SETTIMANA**
21 - 22 marzo: Valle di Goms - Piste battute lungo la valle, possibilità di rientro all'albergo in treno.

30 marzo - 5 aprile: Settimana Cross Country - Percorsi escursionistici nel gruppo del Brenta con possibilità di frequentare un corso di Telemark.

3 - 5 aprile: Pinzolo - Sci escursionistico nel gruppo del Brenta.

■ **SCI ALPINISMO**
28 - 29 marzo: Alta Val Formazza. Rif. Mores - Punta d'Arbola.
4 - 5 aprile: da Santa Caterina Valfurva al Rif. Branca - Palon de la Mare.

CRAL SIP

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede: Via Melchiorre Gioia, 8 - 20124 Milano - Tel. 02-6211**

■ **PROGRAMMA 1992**
28 marzo Promontorio di Portofino

12 aprile Pietra Bismantova (Appennino Reggiano)

9 maggio Lago di Cama (Canton Grigioni)

23 maggio Monte Baldo (Prealpi Venete)

6 giugno Rifugio Barba Ferrero (Parco Naturale Alta Valsesia)

19/20/21 giugno Cogne e Gran Paradiso

4 luglio Monte Zerbion (Val D'ayas)

29 agosto Riederalp (Svizzera)

5/6 settembre Monte Rosa - Capanna Margherita

19 settembre Capanna Tencia - Lago Morchirolo (Canton Ticino)

10/11 ottobre Val Codera (Rif. Brasca)

24 ottobre Sestri Levante - Monneglia

8 novembre Chiusura in Valigezzo.

GAM

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede: via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - Tel.: 799.178.**

■ **Apertura: martedì e giovedì ore 21 - 23; mercoledì ore 15 - 18. 1° martedì del mese: martedì dei giovani**

■ **SCI-ALPINISMO**
7 - 14 marzo - Settimana a Dobbiaco - Coord.: R. Girola (312.938), G. Barbieri (45.26.603), C. Maverna (4870.0811).

15 marzo - Gletscherhorn (3107 m). Dislivello 1100 m. Tempo di salita ore 4-4.30. Diff.: MS. Coord.: R. Festi (23.65.762) e F. Perin (45.61.408).

20 - 22 marzo - Alpe di Siusi - Sono in programma due stupendi itinerari: giro dei Gruppi Catinaccio/Molignon e Sasso Platto. Difficoltà: BSA. Coord.: G. Barbieri (45.26.603) e L. Bergamin (58.30.59.77).

4 - 11 aprile - Settimana nel Gruppo del Silvretta. Passando dalla Chamanna Tuoi (2250 m) alla Jamtalhütte (2104 m) e alla Wiesbadenerhütte sono in programma le salite all'Augstenberg (3228 m), al Dreiländerspitz (3197 m) ed al prestigioso Piz Buin (3312 m). Coord.: C. Michelin (42.35.166) e R. Girola (312.938).

■ **SCI DI DISCESA**
14 - 15 marzo - La Thuile - Gita sciistica. Coord.: P. Polli

(816.133).
Sci di fondo
8 marzo - Campra. Coord.: G. Barsanti (49.80.632).
21 marzo - Pontresina/St. Moritz. Coord.: G. Bersanti (49.80.632).

Escursionismo
8 marzo - Balcone di San Martino (862 m). Partenza nei pressi di Cadenabbia. Tempo di salita ore 2 ca. Coord.: E. Tomasi (342.356) e R. Bozzini (48.84.09.57).

Gite culturali
1 - 3 maggio - Da Lucca al Chianti passando per Volterra e San Gimignano - Si ritorna su un itinerario di grande attrattiva che si raccomanda per il contenuto culturale e paesaggistico. Coord.: G. Rizzi (416.954).

GESA CAI

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede: via Kant 6 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese**

■ **Apertura: martedì ore 21-23**
Recapito tel. 38008342/38008844/3085713

■ **GITE SOCIALI**
15 marzo - Nervi-Recco (escursione tra mare e terra) in treno - Coordinatore Franco Piccoli.

22 marzo - Courmayeur (sciistica discesa & fondo) in pullman fenate Lotto-Bonola-Uruguay - Coordinatore Pietro Bonvicini.

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**
Martedì 17 marzo in prima convocazione alle ore 20,30 ed in seconda convocazione alle ore 21 sono invitati tutti i soci all'Assemblea Ordinaria che si terrà presso la Sede con il seguente O.d.G.:

1 - Nomina del Presidente e del segretario dell'Assemblea; 2 - Relazione del Reggente; 3 - Approvazione Bilancio al 31/12/91; 4 - Determinazione quote associative 1993; 5 - Varie ed Eventuali.

CASSANO D'ADDA

■ **Sede: Piazza Matteotti - 20062 Cassano d'Adda**

■ **Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23**

■ **GITE SCIISTICHE**
8 marzo: La Thuile (Km 250). Partenza ore 5,30.

29 marzo: Courmayeur (Km 251) con possibilità di effettuare la traversata della Mer de Glace.

Corso di sci alpinismo
Sabato e domenica 7-8 marzo: Pizzo Tresero (Valtellina) m 3602. Pernottamento presso il rifugio Branca.

Giovedì 19 marzo: serata conclusiva del corso. In sede verrà proiettato un documentario rea-

lizzato da Fabio Lenti, guida alpina e direttore del corso.

■ **ESCURSIONISMO**
12 aprile: Rifugio Intra (m 1550). Partenza ore 6 per Intra-gna, Val Grande.

■ **MALGA ERVINIA**
Sono già state avanzate richieste per l'utilizzo della baita durante il mese di agosto. Il termine di chiusura delle richieste è fissato per il 31 maggio.

■ **TESSERAMENTO**
Invitiamo i soci a rinnovare al più presto l'adesione al fine di evitare sospensioni della copertura assicurativa e dell'invio delle pubblicazioni.

■ **INCONTRI CON L'AVVENTURA**

Le serate già previste per il 2 e il 9 aprile, dovranno probabilmente essere spostate in altra data a causa delle elezioni politiche. La manifestazione verrà comunque pubblicizzata.

■ **ASSEMBLEA DEI SOCI**
Si terrà presso la sede giovedì 16 aprile, alle ore 21.

LODI

■ **Sede: Corso Vittorio Emanuele 21, Lodi**

■ **Apertura: mercoledì e giovedì, dalle 21 alle 23**

■ **CORSO DI SCI ALPINISMO**
E' aperto ai soci di età superiore ai 16 anni. Diretto dall'I.S.A. P. Abbà, si sviluppa in 6 lezioni pratiche e teoriche. le prime si svolgeranno durante il fine settimana (1/3-7/3-22/3-28/3-11 e 12/4-9 e 10/5), in località e zone diverse. Le lezioni teoriche avranno luogo di norma il giovedì precedente alle uscite pratiche, con inizio alle ore 21 nella sede sociale.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L. 160.000, dando diritto all'uso dei materiali in dotazione allo stesso, ad una polizza assicurativa e a un trattamento completo in rifugio per una giornata durante l'ultima uscita di due giorni.

CORSICO

■ **Sede: Portici Piazza Petrarca, 3 - 20094 Corsico (MI)**

■ **Apertura: giovedì ore 20,30 - 23**

■ **PROGRAMMA SOCIALE**
8 marzo - Usseglio. Sci fondo. Viaggio con mezzi propri. Alla scoperta delle piste del centro più importante della Val di Viù, una delle tre valli di Lanzo Torinese. Possibilità escursionistiche verso il rifugio Vulpot. Organizzatore: Giulio Fornaroli (tel. 48402227).

14/15 marzo - Franciscio. Sci fondo e discesa. Viaggio con mezzi propri. Organizzatore:

Burgazzi (tel. 4582872).
22 marzo - Pila. Sci fondo e discesa. Viaggio con mezzi propri. Organizzatore: Concardi (tel. 4474661).

5 aprile - Zucco di Sileggio. Escursionismo. Viaggio in treno. Da Mandello Lario per il sentiero della via normale (facile) o per la cresta sud-est (più ripida ed impegnativa con tratti attrezzati). Organizzatore: Pedrotti (tel. 4582443).

29 marzo - Valgrisanche. Sci fondo escursionistico. Viaggio con mezzi propri. Organizzazione: Concardi (tel. 4474661).

12 aprile - Montisola. Escursionismo. Viaggio in pullman. Paesaggi incantevoli e romantici. Organizzatore: Mascoli (tel. 4406374).

■ SCUOLA ALPINISMO

Requisiti: iscrizione al Cai, certificato medico di idoneità, età minima di 15 anni.

15 aprile - Apertura corso. Materiali e loro utilizzo.

22 aprile - Nodi e loro utilizzo.

29 aprile - Tecniche di assicurazione.

■ I VENERDI DEL CAI CORSICO

Ore 21 in Sede.

6 marzo - Islanda. In videocassetta la traversata tra deserti, vulcani, cascate e ghiacciai. A cura di Giulio Fornaroli.

27 marzo - Non solo alpinismo. Ricerche scientifiche e presentazione del volume 'Nuovo catasto dei ghiacciai lombardi'. A cura del Prof. Claudio Smiraglia.

10 aprile - Dolomiti 91. Audiovisivo del trekking estivo nei Monti Pallidi.

■ II RASSEGNA FILM DI MONTAGNA

In collaborazione con il G.A. "El ciöd rugin" di Corsico. Cinema-Teatro Oratorio S. Luigi - Via Dante 3 - Corsico. Ore 21.

27 aprile - Cerro Torre. Monte d'Inferno. Regia Matjaz Fistrovec.

Cumbre. Regia Fulvio Mariani, Marco Pedrini.

Finale comico di Bruno Bozzetto: Alcool.

29 aprile - Avventura al Cervino. Regia Jean-Marc Boivin. Triumf II. Regia Jiri Reiner.

Al termine dibattito.

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

Giovedì 12 marzo in sede alle ore 21 per l'elezione di tre consiglieri (uscenti Fornaroli, Pedrotti, Burgazzi) e di un revisore dei conti (uscente De Felice), per l'approvazione dei Bilanci, per il dibattito sulle attività della Sezione in base alla relazione del Presidente. Possono votare coloro che sono in regola con l'iscrizione Cai 92. Sono valide due deleghe per ogni avente diritto al voto.

■ TREKKING DEGLI ETRUSCHI E MAROCCO

Sono aperte le iscrizioni a queste due iniziative della Sezione

che si svolgeranno rispettivamente dal 30 aprile al 3 maggio e nel mese di agosto. La prima vedrà escursioni tra Populonia e Piombino e all'isola del Giglio. La seconda consiste in un trekking nella catena dell'Alto Atlante con la salita alla vetta dell'Ighil M'Goun. Per informazioni: Enzo Concardi (tel. 4474661).

■ **BIBLIOTECA.** Ultimi arrivi: La vegetazione del Monte Conero, di Edoardo Biondi, Il bosco nell'Appennino, a cura di Edoardo Biondi.

■ ALPINISMO GIOVANILE

12 aprile - Traversata Camogli-Portofino. Viaggio in treno. Organizzazione: Mario Balzan (Sezione Corsico) e Daniela Panzeri (Trezzano).

Pasqua in Val di Fassa, a Moena - (18/20 aprile). Informazioni: Zanichelli (tel. 4150971) - Verderio (tel. 4451109).

TREZZANO S/N

Sottosezione Corsico

■ Sede: Via Guglielmo Marconi, 6 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

■ Apertura: il martedì dalle ore 21

■ PROGRAMMA

12 aprile Traversata Camogli-Portofino - Alpinismo Giovanile. Responsabile Balzan Marco. Viaggio A/R in treno.

17/20 aprile "Pasqua sulla neve" in Val Senales (Alto Adige). Responsabili: La Mura e Verderio.

Si informano tutti i soci che nei quattro giovedì del mese di maggio si svolgerà un mini-corso su come avvicinarsi in modo corretto al "Pianeta Montagna". E' inoltre pronto il programma per il Trekking estivo della sottosezione che si svolgerà dal 1° al 9 agosto in Alto Adige - Val Martello e Cevedale / Val di Funes Le Odle.

LESSINIA

■ Sede: presso Azienda Promozione Turistica - 37021 Bosco Chiesanuova (VR) - Tel. 045/7050088

■ TESSERAMENTO

I rinnovi eseguiti entro il 15 marzo eviteranno di interrompere la copertura assicurativa e gli abbonamenti alla stampa sociale. Avviso importantissimo. Il rinnovo tramite vaglia postale va eseguito intestando il vaglia stesso a Cai Lessinia c/o APT della Lessinia Piazza della chiesa, 34 37021 Bosco Chiesanuova (VR).

■ ATTIVITÀ SOCIALE

15/3 Cima Roma m 2827 - Gruppo del Brenta (sci alpinistica M.S. - L. Corradi tel. 7050104)

SCUOLA DI ALPINISMO «ALTA BRIANZA»

■ Sede: sez. Cai Gaslino d'Erba (Como). Centro civico V. Bachelet, via Garibaldi. Informazioni: Enzo Masciadri, tel. 061/681590.

Con la collaborazione delle sez. Cai: Gaslino d'Erba - Inverigo - Merone - Erba - Molteno - Besana Brianza - Arosio - Figino Serenza - Cantù - Barzanò

■ 32° Corso di alpinismo

14 aprile - ore 20.30

Sede Cai Gaslino d'Erba: apertura del Corso.

Organizzazione e strutture del Cai.

Materiale ed equipaggiamento.

24 aprile - ore 21

Sede Cai Gaslino d'Erba: geologia.

25 aprile - ore 8

Sasso d'Erba: lezione pratica.

Comportamento in montagna.

26 aprile - ore 7

Ritrovo p.le staz. di Erba

Falesie del lecchese: lezione pratica.

8 maggio - ore 21

Sede Cai Gaslino d'Erba: orientamento e topografia.

9 maggio - ore 13.30

Sasso d'Erba: lezione pratica.

10 maggio - ore 7

ritrovo p.le staz. di Erba

Grigna Meridionale: lezione pratica.

15 maggio - ore 21

Sede Cai Gaslino d'Erba: meteorologia.

17 maggio - ore 8

Val di Mello: lezione pratica.

22 maggio - ore 21

Sede Cai Gaslino d'Erba: storia dell'alpinismo.

24 maggio - ore 8

Grigna Meridionale: lezione pratica.

29 maggio - ore 21

Sede Cai Gaslino d'Erba: geografia delle Alpi.

Evoluzione dei ghiacciai.

30 maggio - ore 9

Ritrovo presso il rif. Porro (m 1960) in Val Malenco.

Ghiacciaio del Ventina: tecnica di ghiaccio.

31 maggio - ore 5

Salita nel Gruppo del Disgrazia.

5 giugno - ore 21

Sede Cai Gaslino d'Erba: medicina e pronto soccorso.

12 giugno - ore 21

Sede Cai Gaslino d'Erba: scala delle difficoltà.

Preparazione di una salita.

13 giugno - ore 18

Ritrovo a Tiefenbach (m 2106), strada del Furka, Svizzera.

14 giugno - ore 6

Salita nel Gruppo delle Alpi Urane.

Chiusura del corso.

Quota d'iscrizione: L. 240.000

Comprehensive di: assicurazione, uso del materiale della Scuola, dispense integrative della Scuola.

Massimo numero allievi: 20.

Direttore del corso: Romano Cattaneo (INA - INSA).

Per informazioni e iscrizioni:

Enzo Masciadri, Asso - tel. 031-68.15.90 e presso le rispettive sezioni Cai collaboratrici.

29/3 Cima Sasso Pordoi m 2950 - Gruppo del Sella (sci alpinistica B.S. - R. Scandola tel. 7050547)

11-12/4 Monte Colians m 2780 - Alpi Carniche (sci alpinistica O.S. - R. Riva tel. 528894)

LE ALPI VENETE

Proseguono gli abbonamenti alla rivista Le Alpi Venete. Contrariamente a quanto comunicato il prezzo dei due numeri semestrali è di L. 6.000.

FIRENZE

Sede: via Studio 5 - (Cas. Post. 2285) Firenze - tel. 055/211731

Segreteria: ore 18 - 19.30, tutti i feriali, tel. 055/2398580

GRUPPO SPELEOLOGICO FIORENTINO

Si riunisce giovedì e martedì alle ore 21.45 c/o la sede di V. Torre del Gallo, 30 - Firenze (tel. 2299979)

SOCI MENO GIOVANI

Si riunisce in sede ogni primo giovedì del mese - ore 18. Nel corso delle riunioni potranno essere programmate altre eventuali escursioni su richiesta e suggerimenti dei facenti parte il gruppo.

Intanto: - **Sabato 18 aprile Penna di Lucchio**

Partenza alle ore 7 da Piazza Puccini per Pistoia, Pescia Pontito, Croce e Veglia. In marcia per la Penna di Lucchio (ore 3 circa andata e ritorno). Rientro a Firenze in serata.

PROIEZIONI IN SEDE

Riprendono il giovedì nella rinnovata sede della Biblioteca sociale in via dei Biffi 1, con orario 21.15. Programma in sede.

BIBLIOTECA

Riordinata e curata da Renato Falciani è aperta per la consultazione e il prestito ogni giovedì dalla 18.30 alle 19.30 nella se-

de di V. Biffi, 1.

ASSEMBLEA

La Seconda Assemblea Generale dei Soci è indetta il 26 marzo alle ore 20.30, in prima convocazione, ed alle ore 21 in seconda convocazione, nei locali della Biblioteca Sezionale in via di Biffi n. 1, Firenze, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
- 2) Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea Precedente;
- 3) Comunicazione sul risultato delle elezioni e sulla composizione e formazione del Nuovo Consiglio Direttivo;
- 4) Attività che intende svolgere il Consiglio Direttivo durante l'annata;
- 5) Lettura del Bilancio preventivo;
- 6) Eventuale fissazione delle quote sociali;
- 7) Elezione dei Delegati alla Sede Centrale;
- 8) Varie.

SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

1/3 - Foreste Casentinesi (gita intersezionale col gruppo di Arezzo).

20/21/22-3 - Asiago III Raduno sci-escursionistico toscano (a cura del Cai di Lucca).

CORSO DI CONOSCENZA DELL'AMBIENTE NIVALE

(Passo del Pordoi m 2239 - Centro polifunzionale del Cai Casa Alpina) 14 - 21 marzo

GRUPPO ESCURSIONISTICO "E. ORSINI"

15 marzo Sterre - Manarola Vernazza. Treno

22 marzo Gallicano - Fornovolasco. Pullman

29 marzo Bosco della Mesola (Ferrara). Pullman

18-19-20 aprile Pasqua - Isola del Giglio - Argentario. Auto

CICLO DI LEZIONI TEORICHE E PRATICHE SU TEMI ESCURSIONISTICI

Si terranno nella sede della Biblioteca in via dei Biffi, 1.

- 6/3 Presentazione dell'iniziativa a cura del Presidente del Gruppo Escursionistico E.O. Ugo Corti.

Abbigliamento personale e sportivo, a cura di Roberto Frasca (Istr. Naz. Scialpinismo)

Attrezzature tecniche e nodi, a cura di Andrea Bafile del Gruppo Alpinistico "T. Piaz".

- 13/3 Rappresentazione della Superficie terrestre, uso della carta topografica, a cura di Paolo Porri del Gruppo Speleologi F.no.

- 20/3 Le forme del paesaggio: geomorfologia, a cura di Alessio Gualtierotti

- 22/3 1° Uscita. Ambiente collinare: confronto fra topografia e paesaggio

- 3/4 Note di pronto soccorso, a cura di Annamaria Cavallo

- 10/4 Norme, regolamenti e responsabilità, a cura di Enzo Eredi della Comm. Centrale Escursionismo Cai.

- 12/4 2° Uscita. Ambiente montano: progressione e osservazione

- 8/5 Documentazione e organizzazione di un'uscita a cura di Curzio Casoli Esp. Naz. Cai.

- 10/5 3° Uscita. Autoprogrammata a gruppi su sentieri non segnati

- 15/5 Sicurezza e comportamento a cura di Giancarlo Dolfi (Istr. Naz. Alpin. Cai.)

- 23/24-5 4° Uscita. Conclusiva di due giorni con pernottamento in un rifugio sulle Alpi.

Coordinamento: Curzio Casoli
 Accompagnatori: Ghilberto Piccini, Alessio Gualtierotti, Paolo Mugelli, Paolo Porri, Silvano Degl'Innocenti, Gabriele Pini.

GITE SOCIALI

15 marzo 5 Terre - da Manarola a Vernazza - (Corti)

22 marzo Gallicano - Fornovolasco - (Degl'Innocenti, Casoli)

29 marzo Bosco della Mesola
 5 aprile La Foce - Manarola - (Corti)

12 aprile Val Freddana - Traversata da Camaiole a Cappella - (Corti)

18/19/20 aprile Isola del Giglio - (Corti)

TREKKING E VIAGGI

11 aprile - 3 maggio Wadi Rum...

e vicinanze

Giordania e Libano

Le pareti scheletriche saranno il nostro ambiente di 5 gg. di trek, durante il quale saremo ospiti alla locale Rest Hause. Poi il Mar Rosso di Aquaba con lo spettacolare barriera corallina, l'escursione al Mar Morto, 350 m sotto il livello del mare!... Quota 1.350.000 lit. + 250 \$ di cassa comune - (Casoli).

16-31 maggio I monasteri del Monte Athos e la vetta del Monte Olimpo.

Visita accurata della repubblica teocratica con 5-6 gg. di permanenza fra i monasteri muovenendosi solo per sentiero. Incredibile galleria d'arte accessibile solo agli uomini. Poi l'Olimpo con un giro di 3 giorni passando per la vetta, conciliando il meglio con il minimo sforzo. Quota 650.000 lit. + 150.000 di cassa comune.

16-21 aprile I Cañons di Matera
 Con una sgroppata in pulmino, via comode autostrade, si arriverà al mare Ionio, sullo storico lido di Metaponto, con i templi e le rovine greche quasi sulla spiaggia, in una stupenda ambientazione: soli in mezzo ad una campagna ben coltivata oggi come 2000 anni addietro. Da qua partiremo per esplorare le Gravine del Materano: veri cañons scavati dalla natura e abitati dall'uomo fin dalla sua alba con profonde grotte rese abitabili, magnifici monasteri rupestri basiliani (eremitaggi protocristiani simili a quelli della Cappadocia) con stupendi affreschi bizantini,... Quota 200.000 lit. + 200.000 lit. in cassa comune - (Casoli).

SCUOLA "TITA PIAZ"

10 marzo (teorica) Presentazione corsi

14 marzo (pratica) Ambientamento

17 marzo (teorica) Proiezione

22 marzo (pratica) Orientamento

24 marzo (teorica) Materiali ed equipaggiamento

29 marzo (pratica) Riconoscimento itinerario

31 marzo (teorica) Geomorfologia ed orientamento

11/12 aprile (pratica) Pernottamento in rifugio

14 aprile (teorica) Comportamento e pericoli

21 aprile (teorica) Pronto soccorso

25/26 aprile (pratica) Bivacco

28 aprile (teorica) Analisi attività

5 maggio (teorica) Materiale ed

COMMISSIONE VENETO FRIULANA-GIULIANA:

IV INCONTRO DI AGGIORNAMENTO SCI ESCURSIONISTICO

1 - **Fase tecnica:** 28-29 marzo - Corso di telemark

2 - **Fase pratica:** 25 aprile - escursione impegnativa

Il corso specialistico sulla propedeutica, sulla tecnica e sulla didattica del telemark, tenuto dagli istruttori Ampelio Pillan e Luciano Butti, avrà come base il centro polifunzionale "B. Crepaz" al Passo Pordoi (tel. 0462/61279); la quota di partecipazione richiesta sarà di lire 40.000 o 50.000, comprendente il contributo all'organizzazione del corso e la mezza pensione per una o due giornate. I posti disponibili sono limitati a 20, riservati anzitutto ad ISFE o AISFE veneto-friulani-giuliani tenuti o meno all'aggiornamento.

L'escursione che completerà il corso si svolgerà in occasione del IV raduno interregionale, il 25 aprile riservata ad istruttori ed escursionisti esperti; itinerario: Val d'Oten, Praciadelan, Rif. Galassi, F.lla Piccola. Il programma dettagliato verrà divulgato per tempo. Informazioni: Francesco Carrer, Via Giotto 3, 30020 Meolo (VE) - Tel. 0421/61560.

attrezzatura
 9 maggio (pratica) Progressione naturale
 10 maggio (pratica) Progressione naturale
 12 maggio (teorica) Assicurazione
 17 maggio (pratica) Progressione in ferrata
 19 maggio (teorica) Geomorfologia: preparazione
 26 maggio (teorica) Alimentazione
 31 maggio (pratica) Salite/traversata
 2 giugno (teoria) Storia dell'alpinismo
 6/7 giugno (pratica) Salite/ferrata
 9 giugno (teorica) Fotografia in montagna
 16 giugno (teorica) Analisi attività
 20/21 giugno (pratica) Salite/ghiaccio
 25 giugno Conclusione corsi
 7 luglio (teorica) L'alta montagna
 12-17 luglio Corso residenziale a Chamonix
■ SCI-CAI
 15 marzo - Corno alle Scale - Doganacci.
 20 marzo - Gigantissimo del Corno
 29 marzo - Abetone - Lagosanto
 5 aprile - Sestola - Passo del Lupo - M. Cimone per tutti
 11 aprile (Sabato)
 Cena sociale
 25 aprile-1° maggio
 Sci sul ghiacciaio Kitzsteinhorn - Kaprun (Austria)

Sottosezioni di Firenze

■ CASSA DI RISPARMIO
 c/o Circolo C.R.F. - via Ricasoli, 5 - Firenze
 Aprile - Maggio - Giugno
 Effettuazione di 4 gite di un solo giorno sulle Alpi Apuane e sull'Appennino Tosco-Emiliano.
 Serata celebrativa con la partecipazione del Coro "La Martinella" della Sezione di Firenze nel salone di rappresentanza della Cassa di Risparmio di Firenze o, subordinatamente, nel salone del Circolo Dipendenti della C.R. Firenze.
 Erezione - con la benedizione e la celebrazione di una S. Messa - di una croce lignea, in sostituzione di quella andata distrutta - sulla cima del Monte Altissimo (Alpi Apuane).

■ PONTASSIEVE
 Sede: Via Algeri - Pontassieve Firenze
 Apertura: giovedì ore 21 - 22.30 - sabato ore 16 - 18.00
 14 marzo La grande camminata europea da Trieste a Skagen con Riccardo e Cristina Carnovalini (diapositive).
 22 marzo Valle del Merse (pullman).
 5 aprile (pullman di linea) - Passo del Muraglione - San Godenzo.

12 aprile ore 8 breve escursione sulle colline di Pontassieve; ore 13 pranzo di primavera con frittelle.
 24/25/26 aprile Cinque Terre (treno).

■ PESCIA
 Via Garibaldi, 10 - Pescia (PT)
 12 aprile Monte Lignana
 Direttore: F. Bruti.
 26 aprile Monti Pisani
 Direttore: P.L. Fantozzi.
■ Stia
 Sede: Via B. Tanucci 7 - tel. 0575/58891 - Varie attività in sede.

VIAREGGIO

■ Sede: Casella Postale 319 - 55049 Viareggio

■ CONSIGLIO DIRETTIVO
 Presidente: Cerri Giancarlo,
 Vice Presidente: Natalini Roberto, Segretario: Ratti Franco,
 Tesoriere: Romani Duilio;
 Consiglieri: Bertolucci Alberto, Crespina Alberto, Funk Stefano, Lippi Alessandro, Lucchesi Giovanni, Martini Enzo, Ratti Evans;
 Revisori dei conti: Cantini Mario (Presidente), Nisi Paolo, Tacca Amelia.

VALTELLINA

IL GIGIAT

■ Tel. 02/2821133 Francesco (prenderà il 26821290)

■ PROPOSTE '92
 Marzo/Aprile:
 A Livigno corso settimanale di sci Fuori-Pista. Sempre a Livigno settimana residenziale di sci-alpinismo tra Valtellina e Alta Engadina.
 Maggio/Giugno:
 Stages di arrampicata in Verdon - Provenza e nelle falesie del Centro Italia. Livello base e avanzato.
 Corso di arrampicata "base" in week-end.
 Luglio: La Cina: grande trekking nel Tibet Cinese
 Settembre: Yosemite, il mito californiano. Per affrontare i colossi dell'Half Dome e Capitan. Livello "avanzato".
 Ottobre: Arrampicata e barca a vela tra Corsica e Sardegna.
 Novembre:
 Trekking, arrampicate classiche e arrampicata sportiva nelle Calanques Marsigliesi.
 E inoltre... Corso-Stage sull'allenamento psicofisico
 A Milano proponiamo (maggio-

giugno) cinque incontri teorico-pratici di approfondimento su tematiche riguardanti attività motorie complementari allenamento, con particolare attenzione ad una corretta utilizzazione delle proprie capacità motorie.

LISIGNOLI

■ Via Borgonuovo 23, 23020 Piuro (SO) - Tel. 0343/33529

Dispongo di interessanti proiezioni riguardante il trekking: Patagonia - Himalaya - Alpi Centrali. Gli interessanti possono contattarmi presso la mia abitazione.

ELIA NEGRINI

■ Via Don Gatti 99. 23020 Caspoggio (SO), tel. 0342-461228
 4-12 aprile: Trekking di fondo escursionistico in Norvegia nel Gruppo dello Jotunheimen.
 15-20 aprile: Haute Route Oetz-taler Alpen - Tirolo. Traversata sci-alpinistica con salita alle maggiori cime del gruppo.
 23-26 aprile: Tour del Bernina con la salita al Pizzo Bernina.
 6-10 maggio: Haute Route Oberland.

**TREKKING IN ASPROMONTE, ETNA
 POLLINO, VESUVIO CON LA SEZIONE DI MACUGNAGA**

Programma: Venerdì 12 giugno - Partenza in treno-cucette da Domodossola-Verbania (ore 22.30), o da Milano Garibaldi (0,30 del 13 giugno).
 Sabato 13 - Arrivo a Reggio C. nel pomeriggio. Visita al museo nazionale (Bronzi di Riace). Trasferimento a Gambarie d'Aspromonte (m. 1000).
 Domenica 14 - Salita al Montalto (m 1950), il tetto dell'Aspromonte.
 Lunedì 15 - Trasferimento sopra San Luca. Escursione panoramica nella «Valle delle Grandi Pietre» e lungo la dorsale aspromontana tra il Tirreno e lo Jonio.
 Martedì 16 - Trasferimento al Rif. Sapienza e salita all'Etna. Visita alla colata lavica.
 Mercoledì 17 - Trasferimento a Gerace (uno dei centri più belli della Calabria) e a Civita (Cosenza), comunità albanese del Pollino. Pranzo tipico in rifugio. Visita alla gola di Raganello e al locale museo. Trasferimento al Rifugio De Gasperi.
 Giovedì 18 - Salita al Monte Pollino (m 2200). Nel pomeriggio trasferimento a Pompei.
 Venerdì 19 - Salita al cratere del Vesuvio. Visita agli scavi di Pompei.
 Tutti i trasferimenti avverranno in pulmino. Organizzazione locale: Cooperativa nuove frontiere di Reggio C. e guide escursionistiche dell'Aspromonte.
 Tutti i pranzi sono al sacco: possibilità di acquisto-viveri in loco.
 Prezzo indicativo: L. 925.000 (per 16 partecipanti) oppure L. 950.000 (per 8 partecipanti), comprendente:
 1) Viaggi A/R in treno-cucette e Intercity da Domodossola-Milano Milano a Reggio C. e da Pompei-Napoli a Milano-Domodossola.
 2) trasferimenti in pulmino .
 3) cene, pernottamenti e prime colazioni dal 13 giugno al mattino del 19 giugno.
 4) accompagnamento di esperti locali.
 Posti disponibili: max 16.
 Prenotazioni entro il 30 maggio con versamento di una caparra di L. 100.000 restituibile in caso di mancata partecipazione (salvo la quota di L. 60.000 per la prenotazione della cucetta). La sede del Cai Macugnaga è aperta tutti i sabati dalle 17 alle 19 (tel. 0324-65485).
 Informazioni c/o T. Valsesia - 28052 CANNOBIO (No) - (Tel. 0323-71430).

ITINERARI

e luoghi

Il mensile tascabile
di viaggi e avventura

Un compagno
di viaggio che
ti conduce alla
scoperta delle
cose autentiche
e ti suggerisce
il piacere
dell'avventura
"intelligente" da
vivere con ogni
mezzo: dall'auto
alla vela
dalla canoa alla
mongolfiera,
dalla bicicletta
al cavallo, dalla
moto agli sci...
... o camminando.



L.3.800

**IN EDICOLA
IL PRIMO NUMERO**

Abbonamento scontato ai soci CAI

